P mag.

PER LE COLLABORATRICI E I COLLABORATORI
OTTOBRE 2023

Più storie su
posta.ch/attualita



Linda Baroudi lavora come sostituta responsabile team a La Chaux-de-Fonds e adora cucinare. I suoi amici sono così entusiasti delle sue doti culinarie che l'hanno spinta a condividere le sue ricette su Instagram. Qual è il cavallo di battaglia di Linda? Scopritelo sul retro.

Team sanitario aziendale:
tra piccole e grandi emergenze

Un capannone costruito con il CO_2

Creare vicinanza
superando le distanze



Vicini al cliente per ridurre le distanze

Con i nostri servizi siamo vicini alla clientela e contribuiamo così ad azzerare le distanze: a dimostrarlo sono persone come Beat, che alla guida del suo autopostale accompagna turiste e turisti alla scoperta dell'Oberland bernese, e Sepp, che da 50 anni recapita nella Svizzera centrale lettere provenienti da tutto il mondo.

4

Post-it

Campagna elettorale 22

Per le elezioni federali recapitiamo circa 2000 tonnellate di materiale elettorale e 5 milioni di buste di voto.



Successi olimpici 21

Matthias Keller torna alla Sihlpost con al collo tre medaglie vinte agli Special Olympics di Berlino.

Occasioni elettriche 29

Nel Centro occasioni, Post Company Cars vende veicoli usati di ogni tipo, a cui ora si sono aggiunte anche automobili elettriche a prezzi vantaggiosi.

E molto altro!

Pmag torna nel cellophane?

Nient'affatto. Per questa edizione abbiamo però deciso di avvolgere Pmag in una pellicola. Ma c'è un motivo: per ragioni tecniche è possibile aggiungere un solo allegato al nostro giornale del personale. Quando ce ne sono più di uno, dobbiamo rivestire il tutto per evitare che alcuni elementi vadano persi. Ciononostante, non trascuriamo mai la sostenibilità: il rivestimento che utilizziamo è realizzato perlopiù con materiali riciclati e può essere riciclato a sua volta. Inoltre, nel complesso, ha un ecobilancio migliore degli involucri di carta. Ciò non toglie che anche in futuro la nostra prima scelta sarà di inviare Pmag senza involucri.



Non si tratta solo di essere vicini ai clienti

In tutta la Svizzera possiamo contare circa 90 filiali di PostFinance, 260 sportelli automatici My Post 24, oltre 2000 filiali tra quelle gestite in proprio e quelle in partenariato e quasi 1000 linee di autopostali, senza dimenticare le nostre 14 292 buche delle lettere. Con questi numeri possiamo dire di essere davvero vicini alla nostra clientela.

La prossimità è di fondamentale importanza e a pensarci bene mi rendo conto che non è altro che il mezzo che ci permette di svolgere la nostra vera missione: con le nostre prestazioni, infatti, permettiamo alle clienti e ai clienti di restare vicini tra loro. Come quando una coppia di neo-genitori invia una cartolina ad amici e parenti per celebrare la nuova nascita, quando i nonni prendono l'autopostale per andare a trovare i nipotini, quando una madrina apre un conto di risparmio regalo per il suo figlioccio o un padrino ordina online un regalo per la sua figlioccia.

Essere vicini ai clienti è importante, ma permettere loro di restare vicini l'un l'altro lo è ancora di più. In questo numero di Pmag vi parliamo di entrambi i tipi di prossimità. Vi auguro una piacevole lettura!

Mischa Stünzi
Caporedattore di Pmag

Foto: Loan Schläppi. Special Olympics World Games Berlin 2023/Claudio Kernen



La chiave della vicinanza

Testo: Mischa Stünzi Foto: Joan Minder



Cosa significa davvero per la Posta essere vicina alla propria clientela? Forse avere circa 800 filiali sparse in tutta la Svizzera? Certo, ma non solo. Per essere vicini ai clienti e alle clienti non serve necessariamente avere un ufficio in ogni quartiere, paesino e frazione, quanto piuttosto conoscere le loro esigenze ed essere in grado di soddisfarle: c'è chi apprezza il contatto personale allo sportello e chi preferisce sbrigare le sue operazioni postali in modalità digitale. Solo offrendo a ogni cliente la soluzione più adeguata possiamo garantire un'autentica vicinanza.

Nel Focus di questo numero parliamo dei mille volti della vicinanza nella nostra quotidianità lavorativa e vi raccontiamo cinque di innumerevoli esempi di relazioni con la clientela. A partire dal rapporto di Franca, della filiale di Dübendorf, con il proprietario della vicina enoteca, che l'impiegata postale non assiste solo nelle operazioni allo sportello ma, da buona vicina, anche quando lui è in vacanza curando le sue piante.
O ancora la storia di Sepp, che insieme a una cliente di vecchia data ripercorre la propria carriera cinquantennale di postino, accontando come alcuni clienti siano diventati per lui veri e propri amici.

Il bello di essere vicini

Franca Lionetto, impiegata della filiale della Posta di Dübendorf e Andy Hess, proprietario di un'enoteca, parlano della loro esperienza di vicinato, fatta di spedizioni di vini, aperitivi e di un rapporto schietto e sincero.

Testo: Susanna Stalder Foto: Joan Minder

La filiale della Posta di Dübendorf e l'enoteca «Andys Weingenuss» distano solo un paio di metri. «Ho aperto la mia attività ad aprile 2020, proprio all'inizio della pandemia», racconta Andy Hess. Nello stesso edificio lavora anche Franca Lionetto, che ha preso servizio a Dübendorf come sostituta responsabile team per RetePostale poco dopo l'arrivo di Andy.

«I primi contatti con Franca e il suo team li ho avuti allo sportello, quando dovevo spedire i pacchi ai clienti», ricorda Andy. Con l'aumento degli ordini, anche le sue visite alla Posta si sono moltiplicate. «È davvero pratico che sia così vicina», commenta. «Lavorando nello stesso edificio, che tra l'altro è di Posta Immobili, a volte ci sono questioni tecniche da chiarire. E così col tempo abbiamo consolidato i nostri contatti e oggi abbiamo un ottimo rapporto di vicinato». Franca è d'accordo: «Tra il mio team e Andy c'è stata simpatia fin dall'inizio».



Aperitivo alla porta accanto

«Finora abbiamo organizzato da Andy due aperitivi con il team e ci siamo trovati benissimo», racconta Franca. Anche nel tempo libero le è già capitato di frequentare il locale con la famiglia o con i colleghi e di sedersi al grande tavolo di legno dell'enoteca, magari per una degustazione di vini. Un evento memorabile è stato l'aperitivo che i due vicini hanno organizzato l'anno scorso, su iniziativa della responsabile del team Barbara Schenkel, insieme all'associazione locale dei commercianti. Dopo una visita alla filiale della Posta, l'incontro è continuato a due passi di distanza davanti a un buon calice di vino. Franca ammette che, per quanto l'organizzazione sia stata complicata, ne è valsa la pena: l'evento, a cui hanno partecipato circa 60 persone, è stato un successo.

Rapporti di buon vicinato

Quando quest'estate Andy ha chiuso l'enoteca per andare in ferie due settimane, ha lasciato le chiavi a Franca. «L'ha custodita in modo esemplare». Franca conferma: «È capitato che un addetto della società di locazione mi abbia chiesto di poter prendere delle misure, ma non gli ho dato di certo la chiave. Per fortuna è successo proprio il giorno in cui doveva tornare Andy e così gli ho detto semplicemente di ripassare più tardi».

Durante la pausa faceva un salto nel negozio accanto per ritirare i pacchi pronti per essere spediti e per innaffiare la piante. «Mi stupisce che Andy non curi le sue piante basandosi sul calendario lunare; io lo faccio da anni», commenta Franca. «Quando gliel'ho suggerito si è limitato a guardarmi storto. Ovviamente ho fatto come mi ha detto lui, ma penso che con il suo metodo le piante ricevano troppa acqua», aggiunge ridendo.

Andy apprezza la sincerità e la schiettezza della sua vicina: «A volte se ne esce con critiche e suggerimenti». Un esempio? Franca, originaria della Sicilia, si lamenta che i salatini italiani da aperitivo venduti nel locale non sono di suo gradimento. «E poi le etichette dei vini sono importantissime per lei», aggiunge Andy. La donna annuisce, indica il vino con l'etichetta «Macho Man», che una volta le è stato offerto mentre si trovava lì con una collega, e conclude: «Quest'etichetta proprio non mi va giù e quindi non lo bevo. Dopotutto faccio parte di un team di donne forti. Sì, anche l'etichetta mi deve piacere».



Durante le ferie Andy ha affidato a Franca non solo le chiavi della sua enoteca, ma anche la cura delle sue piante.

Alla scoperta di tesori fuori mano

Abländschen è un paesino di montagna un po' fuori mano che stava per cadere nel dimenticatoio. Grazie a un albergatore locale e alla nuova linea di AutoPostale, il borgo dell'Oberland bernese è tornato a riempirsi di vita.











Beat Boller (in basso) porta a destinazione turisti e abitanti con l'autopostale elettrico, anche fino alla struttura dell'albergatore Thomas Frei (in alto).

Testo: Magalie Terre Foto: Urs Graber

Abländschen è un paesino di 38 anime che sorge a 1300 metri di quota ai piedi dei Gastlosen, tra Saanen e il passo di Jaun. Con il progressivo spopolamento, gli impianti di risalita, la Posta, la scuola e l'hotel del paese hanno finito per chiudere. Sono rimasti solo mucche, maiali delle Alpi, tre famiglie di agricoltori e qualche casa. Ma dal 2018 c'è anche un hotel rimesso a nuovo con un grande orto.

L'albergatore di Gstaad Thomas Frei ha deciso di prendere in gestione l'ex hotel Weisses Kreuz, ribattezzandolo con affetto «Zur Sau» (in italiano «Alla scrofa»). «Ormai nella Svizzera tedesca i ristoranti con nomi di animali sono ovunque», spiega. «Credo però che i maiali non vengano apprezzati abbastanza». L'hotel Zur Sau mette in tavola quasi esclusivamente prodotti delle fattorie della zona: «Tengo molto alla dimensione locale e voglio fare la mia parte per contrastare lo spopolamento delle regioni periferiche con carenze infrastrutturali», continua. La nuova linea di autopostali che collega il territorio di Saanen con la regione della Gruyère, in funzione da giugno 2023, cade proprio a pennello: «Finalmente questo paesino di montagna è di nuovo collegato con il resto del mondo», commenta Thomas Frei.

Turisti, gente del posto, sportivi in cerca di escursioni e arrampicate: sempre più persone si spingono fino ad Abländschen e all'hotel Zur Sau. Se ne è accorto anche Beat Boller, conducente di Saanen che percorre la nuova tratta alla guida di un autopostale elettrico. «La gente è curiosa e non vede l'ora di immergersi nella natura incontaminata», racconta, convinto che al termine della fase pilota la linea sarà mantenuta attiva. Anche gli agricoltori e gli artigiani della zona traggono beneficio dall'afflusso di visitatori. «I frigoriferi self-service vanno alla grande», rivela Beat. Thomas Frei è ottimista per il futuro ed è convinto che l'affluenza turistica ad Abländschen aumenterà ancora.





Con la sua attività di articoli da regalo, Daniel Sarti unisce un negozio fisico e il business online.



Un boom di regali per Daniel

Il team Digital Commerce Consulting di Servizi logistici aiuta chi gestisce un'attività commerciale come Daniel Sarti a riscuotere ancora più successo con le vendite online. Così offriamo loro un valore aggiunto, assicurando anche volumi di pacchi più elevati.

Testo e foto: Mischa Stünzi

Bottmingen non è esattamente l'ombelico del mondo, ma in questa cittadina alle porte di Basilea spesso il sabato c'è così tanto movimento che il Comune ha predisposto un servizio di regolazione del traffico per gestire il flusso delle auto. A cosa è dovuto tutto questo trambusto? Al negozio CreaDIVA di Daniel Sarti e al suo ricchissimo assortimento di 8000 articoli da regalo e per feste, che spaziano da semplici palloncini a confezioni esclusive di pasta.

Gli affari vanno a gonfie vele: mentre la clientela guarda i prodotti esposti sugli scaffali, i collaboratori e le collaboratrici sul retro impacchettano la merce ordinata su internet. La ricetta di Daniel consiste proprio nel fondere negozio fisico e commercio online: infatti, è convinto che questi due canali si arricchiscano a vicenda. «Lo shop online è una vetrina ideale per i miei due negozi a Bottmingen e Basilea, mentre i punti vendita fisici aumentano la fiducia e la sensazione di vicinanza, con effetti positivi di riflesso sulle vendite online».

Il servizio conta più del prezzo

Daniel intravede potenziali di crescita su entrambi i fronti: nel canale online, ad esempio, la Svizzera romanda offrirebbe delle opportunità. Al momento, infatti, lo shop è solo in tedesco. Aggiungere un'altra lingua sarebbe però impegnativo, perché poi si dovrebbe fornire in francese anche il servizio clienti. E Daniel ci tiene a garantire un servizio ineccepiile: è proprio su questo che punta, non sui prezzi, per distinguersi dalla concorrenza.

Un'altra possibilità di crescita è offerta dalle piattaforme di e-commerce come Galaxus e Amazon. E qui entriamo in gioco noi, o meglio il nostro Marketplace Enabling (MPE). Il team Digital Commerce effettua un'analisi per i clienti come Daniel e li aiuta a trovare la piattaforma più adatta e a soddisfare i complessi requisiti per poter vendere i loro articoli su questi canali di e-commerce. Di recente Derya Kilic ha fatto debuttare CreaDIVA su Galaxus. Daniel ci aveva già provato per ben due volte senza riuscirci: «La Posta offre davvero un valore aggiunto. Ho apprezzato moltissimo la competenza di Derya come sparring partner».

La consulenza è costruita attorno alle esigenze della clientela e può spaziare dal sito web alle strategie di vendita. Derya riassume così l'obiettivo: «Se il commerciante cresce, cresce anche la Posta». E proprio come Daniel, anche noi puntiamo sul servizio e non sul prezzo per distinguerci dalla concorrenza.

Tanti amici e un nemico:

Dopo 50 anni di onorato servizio alla Posta, a fine anno Josef Bienz andrà in pensione. Il postino ci rivela che gli mancherà essere a contatto con la clientela e che anche dopo tutti questi anni continua a fare volentieri il suo lavoro... perlomeno quasi sempre.

Testo: Mischa Stünzi Foto: Loan Schläppi

Josef Bienz, per tutti Sepp, è una persona allegra di natura. Solo una cosa riesce a togliere il sorriso al postino di Hünenberg, nel Cantone di Zugo: «La pioggia è la mia peggior nemica». Il freddo, il caldo afoso e il vento non gli hanno mai dato fastidio, ma odia fare le consegne bagnato fradicio. Sepp è pieno di amici, anche tra i clienti. A molte persone consegna la posta da anni e a tanti dà del tu. Ad esempio a Mirjam Benguerel, store manager per l'azienda di abbigliamento Odlo, che ha la sede principale e un grande punto vendita a due passi dalla Posta, nel quartiere industriale di Bösch. Mirjam saluta Sepp calorosamente.

Sepp aveva solo 16 anni quando nel 1974, dopo un corso di tre settimane, è diventato addetto al recapito alla Posta. Quando a dicembre andrà in pensione, avrà alle spalle ben 50 anni di servizio. Gli abbiamo chiesto se dopo tutti questi anni fa ancora volentieri il suo lavoro e la risposta è stato un deciso «Sì», accompagnato da un sorriso raggiante. Del resto, è questa la tipica espressione di Sepp. Benguerel spiega: «Tutti i postini sono cordiali, ma tu sei davvero raggiante e sorridente». La spiegazione di Sepp è semplice: «Quando sono di cattivo umore cerco di nasconderlo con un sorriso e la gente mi sorride a sua volta».



Quella volta che le lettere finirono nella spazzatura

Nella sua carriera Sepp ha avuto anche delle disavventure che gli hanno fatto passare per un po' la voglia di sorridere, ad esempio quando alcuni scolari impegnati nella raccolta della carta straccia hanno scambiato un sacco postale per carta da buttare e l'hanno svuotato



Mirjam Benguerel (a sinistra) conosce Sepp da molti anni: «Ci mancherà. Per noi Sepp è la Posta».





la pioggia!



nel cassonetto della raccolta differenziata. Quella volta Sepp ha fatto il possibile per minimizzare il danno ed è riuscito a recuperare due terzi delle lettere dal bidone. Ma la notizia ha fatto subito il giro del paese, proprio alla vigilia di carnevale. Il fatto è diventato l'argomento principale delle rime satiriche che tradizionalmente in quel periodo ripercorrono gli avvenimenti locali.

Sepp racconta poi di essersi sempre sentito a disagio nel girare con grosse somme di denaro per i prelievi in contanti a domicilio. Per fortuna non è mai successo niente. Anzi, anche queste situazioni possono avere dei risvolti positivi: «Se sapevi il taglio di banconote desiderato dal cliente, spesso ti spettava anche una mancia». Oggi non è più così e ormai gira sempre con pochi contanti: «La gente paga sempre più spesso con Twint». Le abitudini della clientela sono cambiate, ma il borsello in pelle di Sepp per i contanti è sempre lo stesso: «Ce l'ho da quando ero apprendista; ho solo sostituito il laccio».



Una foto di Sepp a 16 anni, quando ha iniziato a lavorare per la Posta.

Il delicato equilibrio tra efficienza e vicinanza

Che sentimenti provoca il pensionamento di Sepp? Benguerel non ha dubbi: «Ci mancherà. Per noi Sepp è la Posta; conosce tutte le nostre esigenze». Ad esempio, anche se in realtà dovrebbe mettere le lettere sempre nell'apposita cassetta, quando sono tante preferisce portarle dentro. «Ci vuole meno tempo e i clienti lo apprezzano».



E invece come si sente Sepp pensando alla fine della propria carriera alla Posta? Il postino sospira. Certo, è felice che in futuro le sue giornate saranno meno stressanti: negli anni sente che la pressione sul lavoro è molto aumentata. Ma anche oggi bisogna trovare il tempo di scambiare due parole: un atto di equilibrismo tra efficienza e vicinanza alla clientela. «Naturalmente se mi fermo a parlare a lungo mi metto in pausa», chiarisce. A Sepp mancheranno soprattutto gli incontri cordiali con le clienti e i clienti. «Sono felice di andare in pensione, ma allo stesso tempo il pensiero mi rattrista molto», conclude.

Quando grandi aziende e startup lavorano alla pari

PostFinance e tilbago collaborano su vari fronti. Il CEO di tilbago David Fuss e Nicolas Bärtschi di PostFinance raccontano quanto siano importanti la comprensione e la fiducia reciproche per il successo della soluzione che sviluppano insieme.

Otto anni fa David Fuss e alcuni partner sono entrati per la prima volta in contatto con PostFinance per presentare la loro soluzione software per la gestione elettronica delle esecuzioni basata sul cloud. E hanno suscitato l'interesse dell'azienda. Insieme hanno seguito la procedura interna per l'innovazione e così è nata la startup tilbago, di cui PostFinance detiene il 25% alle azioni. Ad affiancare tilbago c'è Nicolas Bärtschi del team Innovation & Venturing (VNTR) di PF, che constata: «Fin dall'inizio c'è stata una buona intesa, sia sui temi che dal punto di vista umano». David Fuss, oggi CEO di tilbago, racconta: «Abbiamo ampliato insieme la soluzione passo dopo passo, lavorando sempre in sinergia». E cita l'esempio dell'ordinazione elettronica dell'estratto del registro delle esecuzioni presso la Posta: «Questa procedura avviene tramite la nostra applicazione».

I punti di contatto con il mondo giallo sono molteplici: la Posta e PostFinance utilizzano infatti la soluzione anche per la gestione delle proprie esecuzioni e al contempo la offrono alla clientela aziendale. «La nostra è una collaborazione alla pari, un aspetto che mi piace molto», afferma Nicolas. «E per di più abbiamo lo stesso obiettivo. È più una partnership che un rapporto di fornitura». David Fuss aggiunge: «Siamo molto aperti e sappiamo di poter contare gli uni sugli altri». Entrambi accennano alla comprensione reciproca, indispensabile quando si ha a che fare con partner di dimensioni così diverse. Questo vale ad esempio per gli elevati standard di sicurezza richiesti da PostFinance. In ogni caso sono soddisfatti dello sviluppo di tilbago e del loro rapporto con la clientela. «Insieme abbiamo dato vita a una soluzione che offre un valore aggiunto a entrambe le parti». (SS)







Il negozio di paese 3.0

Aperto 24 ore su 24, offre anche servizi postali come filiale in partenariato e svolge la funzione che un tempo era quella della piazza: essere un punto di ritrovo per abitanti e turisti. Due esercizi commerciali di questo tipo hanno aperto i battenti in estate ad Andiast e Waltensburg, nel comune grigionese di Breil/Brigels.

Testo e foto: Fredy Gasser

La Surselva, tra Laax e il passo dell'Oberalp, è un susseguirsi di dolci colline dominate da picchi scoscesi e punteggiate di villaggi, con stradine che si alternano tra stretti viottoli e pascoli verdeggianti. Per tutti, da chi la sceglie come meta idilliaca per le vacanze a chi ci vive stabilmente scontrandosi con tutte le difficoltà del caso, è importante potersi rifornire dei beni di prima necessità nei negozi locali. È nell'interesse comune, quindi, evitare che le attività commerciali di Waltensburg e Andiast, che sorge un paio di tornanti e qualche decina di metri più in quota, scompaiano come è successo a molti esercizi negli ultimi anni. «Se tutti i negozi chiudono, il paese morirà», afferma il presidente dell'Associaziun da consum Andiast, Andreas Cadonau. Davanti a «Il Consum» di Waltensburg, Cadonau strizza gli occhi al sole del mattino, accanto al consigliere comunale di Breil/Brigels Heinrich Hunger.

A dare vita a questa nuova realtà sono state la cooperativa Associaziun da Consum Andiast, le autorità comunali di Breil/Brigels con le sei frazioni che ne fanno parte e la Posta, presente sul posto con una filiale in partenariato. Da quattro mesi, alla mattina il personale









Alcuni dei volti che hanno contribuito al successo del progetto: il consigliere comunale Heinrich Hunger, per tutti «Heini», e il presidente della cooperativa Andreas Cadonau, la responsabile del progetto Sara Hoch e l'addetta alle vendite Nicole Allenspach (da sinistra).

è presente in negozio e offre anche i servizi postali. Nel resto della giornata funziona in modalità self-service digitale 24/7: la clientela entra con l'app o un'apposita card, scansiona i prodotti e paga con le carte di PostFinance o di una banca, TWINT o dietro fattura. Insomma, «Il Consum» è un negozietto 3.0 a tutti gli effetti.

"Una cosa positiva"

Sono le 10:00 di mattina e Daniel Hunger è alla cassa per pagare i prodotti che non possono mancare nella sua dieta di sportivo: uva, pane e yogurt. Il pensionato, che sembra un cliente qualsiasi, racconta con un sorriso di essere stato un tempo il gestore del negozio e, dopo aver trascorso molti anni lontano dal paese in cui è cresciuto, è felice di trovarlo ancora aperto. «È una cosa positiva». Alla cassa, Nicole Allenspach saluta tutti con un cordiale «Bien di!» mentre aziona il touch screen. Alle sue spalle si nota subito il cubo giallo e argentato di ultimissima generazione della Posta che consente di impostare lettere e pacchi, acquistare francobolli e ritirare gli invii in arrivo. La cassiera conosce entrambi i sistemi: sia il negozio tradizionale che finora era aperto ogni giorno, sia il nuovo formato 24/7. «Ora siamo ancora più impegnati, visto che la mattina dobbiamo fare tutto: riempire gli scaffali, organizzare le consegne, controllare la temperatura dei frigoriferi e infornare il pane». Ma la clientela è molto soddisfatta.

Dalla teoria alla pratica

Lo conferma anche Sara Hoch, che nelle ultime settimane ha ricevuto continui riscontri positivi. Originaria di Basilea, vive nella regione con il marito da otto anni. Da un anno e mezzo ricopre il posto, divenuto vacante, di direttrice dei negozi di paese e ha iniziato a occuparsi del progetto del nuovo modello commerciale mentre studiava ingegneria ambientale. «I feedback sono decisamente positivi», afferma, «e l'offerta piace molto, tanto ai locali quanto ai turisti».

Per tutte le parti coinvolte il progetto è stato, per usare le parole della direttrice, «una grande sfida». Non da ultimo per la Posta che, da un lato, ha potuto impiegare il software più recente («V-MaX») ma, dall'altro, ha dovuto trovare un modo per mettere in sicurezza il banco postale all'interno del negozio durante le fasce orarie non servite. La soluzione: un contenitore a rotelle dotato di serratura e videosorvegliato.

Da 284 a 31

«Finora non abbiamo avuto problemi», afferma Nicole Allenspach facendo un bilancio delle ultime settimane. A detta della Posta il modello di negozio digitalizzato 24/7 con servizi postali integrati ha grandi potenzialità, come spiega Thomas Simeon che lavora da più di 20 anni alla trasformazione della rete postale nei Grigioni. Quando ha iniziato nel 2001, il Cantone aveva ancora 213 comuni, contro i 101 attuali, e la rete postale grigionese contava 284 filiali della Posta, convertite oggi in 31 filiali classiche, 92 in partenariato e 161 servizi a domicilio. Thomas loda i negozi come quelli di Andiast e Waltensburg: «Hanno ristrutturato i locali rapidamente e così ci hanno permesso di realizzare anche la versione più recente di filiale in partenariato».

La prima impressione è quella che conta

Pino Vastano si occupa di design, Amelina Hasanovic Kujundzic è portavoce del personale. Entrambi hanno seguito fin dall'inizio la realizzazione della nuova linea d'abbigliamento per il personale delle filiali della Posta. In un'intervista incrociata ci raccontano come procede la fase di test e quali sono le prime reazioni.

Testo: Florence Herndl Foto: Joel Schilter

Pino, la fase di test è iniziata. Ci racconti come si svolge concretamente?

La nuova collezione è composta da 20 capi modulabili, 12 per le donne e 8 per gli uomini. Dall'inizio di agosto abbiamo consegnato gli indumenti a circa 200 persone, insieme a un piccolo taccuino su cui annotare eventuali osservazioni. Abbiamo passato in rassegna tutti gli aspetti, dal comfort, alla cura, alla qualità, fornendo a ciascuno un programma preciso dei vestiti da testare. Ad Amelina sono state affidate ad esempio delle camicie e la giacca, a un suo collega pantaloni e polo. In questo modo vogliamo semplificare il lavoro di chi deve provare i capi, per non rischiare di confondere le sensazioni individuali con le analisi effettive.

Amelina, hai ricevuto i nuovi capi solo ieri. Oggi indossi la camicia. Come la trovi?

Mi sento perfettamente a mio agio e il materiale è molto confortevole. Le colleghe e i colleghi mi hanno fatto un sacco di complimenti. Questa mattina, ho servito una decina di clienti allo sportello. Ieri indossavo una camicia gialla, oggi una blu avio. I clienti non si sono accorti della differenza!

Pino, cosa pensi di quest'assenza di reazioni da parte della clientela?

La trovo molto positiva perché indica che la camicia non ha distratto i clienti nelle loro richieste di servizio. Visivamente l'immagine era coerente e non ha creato rotture. Le reazioni si manifestano soprattutto quando l'esperienza è poco gradevole. Mi fa piacere che non sia stato il nostro caso.

Amelina, passare dal giallo al blu avio è un bel cambiamento. Significa rompere con la tradizione?

Con l'introduzione della nuova strategia della Posta, le filiali sono state trasformate adottando uno stile minimalista e sobrio, con sportelli in legno e tinteggiati di grigio. Era logico, quindi, che anche il look del personale dovesse rinnovarsi. I nuovi colori sono frutto di una scelta collettiva e condivisa da tutte le persone coinvolte nel progetto. La tradizione, però, non è stata dimenticata. Ogni capo presenta dei dettagli gialli, ad esempio una striscia sul bordo della gonna, sulle maniche della giacca o sul colletto del vestito o, ancora, delle decorazioni sui bottoni o dei piccoli ricami.

Pino, sul tuo sito internet si legge «Presentarsi con stile: perché è la prima impressione quella che conta». Qual è la prima impressione che la clientela deve avere guardando i nuovi capi d'abbigliamento?

I clienti non si soffermano mai sull'abbigliamento in sé, ma percepiscono l'armonia globale della figura. Abbiamo svolto un'attenta analisi per comprendere i valori della Posta e le esigenze di chi indosserà i nuovi abiti in futuro. Cosa desidera indossare per sentirsi bene e alla moda? Di cosa necessita per eseguire con disinvoltura le diverse attività, sia d'estate che d'inverno? La nuova collezione è pienamente in linea con le esigenze del personale. Nel 2025, 4500 persone indosseranno questa nuova linea d'abbigliamento: uomini, donne, persone in formazione o prossime alla pensione. Se tutti troveranno confortevoli i nuovi abiti da lavoro, l'impatto sulla clientela non potrà che essere positivo.

Amelina, cosa succederà dopo la fase di test?

La fase di test si concluderà a dicembre e l'analisi dettagliata che seguirà permetterà di apportare eventuali modifiche. Successivamente la Posta indirà una gara d'appalto per passare alla fase di produzione.



Pino Vastano è il CEO della maison svizzera CORPORESS AG.



Amelina Hasanovic Kujundzic è responsabile team presso la filiale di Neuchâtel.

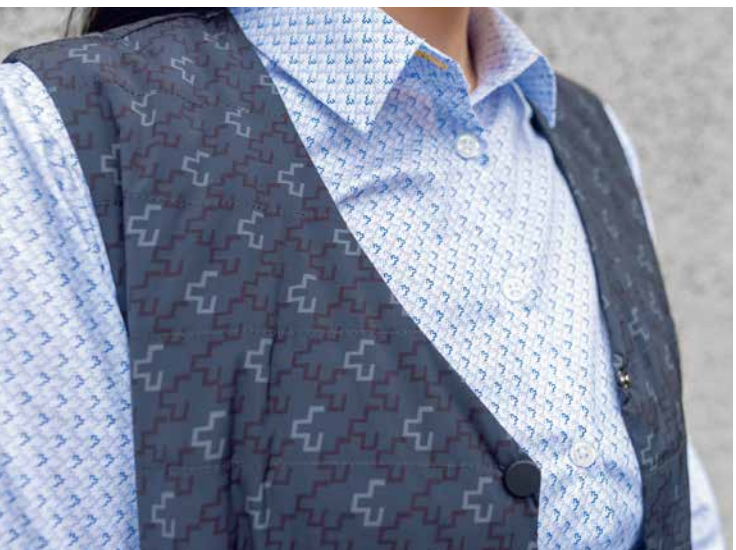












Happy birthday, My Post 24

Ricevere e impostare invii anche se la Posta è già chiusa? Ai 260 sportelli automatici My Post 24 è possibile. In autunno gli sportelli gialli festeggiano il loro decimo compleanno. Per questa occasione vi raccontiamo tre curiosità che li riguardano.

Che vespaio negli sportelli gialli

Vespe, api, formiche: gli insetti non perdono occasione per cercare un posticino comodo all'interno degli sportelli automatici My Post 24. Per fortuna in passato si sono sempre evitati incontri ravvicinati tra esseri umani, animali e pacchi.

Una curva troppo stretta

La fretta è una cattiva consigliera, come nel caso dell'autocarro che, all'uscita di un parcheggio a Olten, ha fatto una curva troppo stretta trascinando con sé una parte dello sportello My Post 24. Per rimediare a questo «inconveniente» la polizia di Olten è dovuta intervenire alle 6:15.

Scena del crimine: My Post 24, Spreitenbach

Un malintenzionato ha tentato di manomettere la cassa automatica dietro il centro commerciale di Spreitenbach. Anche lo sportello automatico My Post 24 è finito tra le sue grinfie, subendo un danno da 5000 franchi. Non era tuttavia presente denaro contante.

My Post 24: uno sguardo al passato

- **2013** Messa in servizio dei primi tre sportelli, a San Gallo HSG, Losanna EPFL e Basilea Shopping Center St. Jakob-Park.
- **2014-2015** Ricerca di altre collocazioni: devono trovarsi ad almeno 250 metri dall'ufficio postale più vicino per evitare qualsiasi forma di concorrenza.
- **2016** Cambio di strategia: gli sportelli automatici devono trovarsi nei pressi delle filiali.
- **2021-2022** Introduzione di una nuova generazione di sportelli automatici utilizzabili solo mediante smartphone.
- **2023** Progetto «MP24 NEO»: ottimizzazione degli sportelli nelle città per ampliarne funzionalità e rilevanza.

La consulenza finanziaria nelle filiali della Posta

La rete postale crea maggiore vicinanza ai clienti, non solo per la nostra azienda, ma anche per numerosi partner. Come? Lo scopriamo andando ad Aarau, dove la Banca Ipotecaria di Lenzburg ha trovato un modo tutto nuovo per approcciarsi all'utenza.

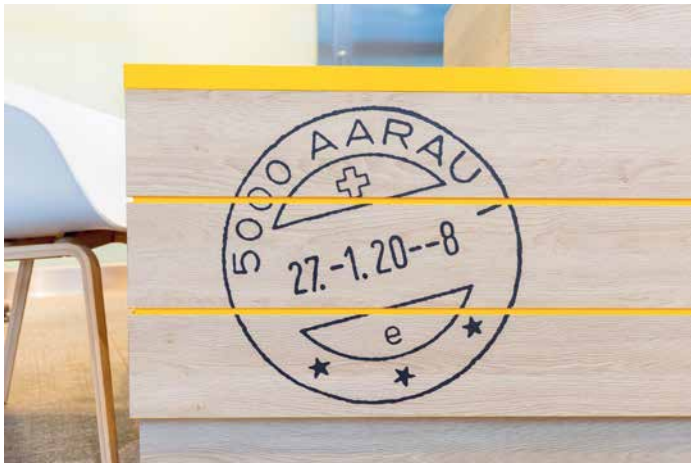
Testo: Thomas Hügli Foto: Loan Schläppi

In Svizzera è ormai risaputo, almeno da quest'anno: il banking è una questione di fiducia. Per la Banca Ipotecaria di Lenzburg, che ha alle spalle una lunga tradizione, fiducia significa anche presenza in loco e vicinanza alla clientela. E questo nonostante l'istituto bancario abbia registrato ultimamente una crescita notevole proprio grazie alle offerte digitali.

«Ci sono molti aspetti che non si possono digitalizzare, come l'empatia e la fiducia», spiega Roger Brechbühler, direttore della divisione Clienti privati e aziendali. Per «Hypi», l'affettuoso nomignolo che è stato affibbiato alla banca, ciò significa che per crescere bisogna conquistare nuove sedi.

L'istituto guarda da tempo con interesse ad Aarau, capoluogo del Cantone di Argovia. Qui ha cercato una sede in posizione centrale e l'ha trovata nella filiale della Posta in Bahnhofstrasse. La Posta consente alle aziende









di presentare la propria offerta e di fornire consulenze nelle sue filiali. Con un'affluenza elevata, Aarau è perfetta da questo punto di vista.

Il ruolo chiave del personale della Posta

Nella filiale, «Hypi» ha allestito all'inizio dell'anno un apposito spazio per le consulenze. «Vogliamo che il nostro DNA sia subito riconoscibile», afferma Roger Brechbühler. «Il fatto che la consulenza venga fornita alla Posta o in una delle nostre filiali non deve fare alcuna differenza per chi la richiede».

Molti colloqui riguardano ipoteche, investimenti e piani di previdenza, ma capita anche di incontrare clienti che sottopongono questioni meno impegnative. Al di fuori degli orari di apertura dello spazio «Hypi», i 18 collaboratori e collaboratrici della Posta prendono nota delle richieste della clientela e le inoltrano alla banca. Oppure fissano direttamente un appuntamento per una consulenza per la persona interessata.

I nostri colleghi e colleghe della filiale di Aarau giocano un ruolo fondamentale segnalando attivamente alla clientela l'offerta «Hypi». Per agevolarli in questo compito, la responsabile della filiale Simone Oprandi e il suo team hanno definito una serie di situazioni in cui è opportuno fare riferimento a «Hypi», ad esempio se entra in filiale una giovane famiglia con bambini che potrebbe essere interessata all'acquisto di una casa di proprietà e quindi alla sottoscrizione di un'ipoteca.

Un mondo tutto da scoprire

Di recente abbiamo avviato la campagna «Un mondo tutto da scoprire – Sicurezza finanziaria in ogni fase della vita» per segnalare le offerte dei partner all'interno di filiali selezionate. Oltre alla Banca Ipotecaria di Lenzburg, collaboriamo anche con società quali Banca Migros, Cornèr Banca, Sympany, Assura, AXA, SwissCaution e PostFinance. Maggiori informazioni sulla campagna e sui nostri partner su **posta.ch/sicurezza-finanziaria**.

Da ufficio postale a centro servizi

Particolarmente importante per il successo della partnership è che il personale della Posta riconosca il senso della strategia che si persegue. «Le mie collaboratrici e i miei collaboratori sanno che i nostri partner ci aiutano a far sì che la filiale sia ben frequentata anche in futuro», prosegue Simone.

Come la «Hypi», sempre più aziende decidono di diventare partner della Posta. «Le nostre filiali si stanno trasformando in centri servizi dove la clientela può svolgere svariate operazioni», spiega Thomas Baur, responsabile RetePostale.

Secondo Roger Brechbühler, l'esperienza di Aarau potrebbe essere la prima di una lunga serie: «Alla fine dell'anno faremo il punto sulla nostra offerta di consulenza. Se i risultati saranno positivi, estenderemo la partnership ad altre sedi».





Una situazione win-win per entrambi: Simone Oprandi, responsabile della filiale Aarau e Fabrizio Castagna, responsabile Regione Aarau presso la Banca Ipotecaria di Lenzburg.



Semplificare i labirinti digitali

Indicazioni poco chiare e impostazioni fuorvianti creano spesso frustrazione nella clientela. Per evitare questo rischio, il team UX della Posta assicura che i servizi online siano a misura d'utente. La missione attuale? Un nuovo look per «I miei invii».

Testo: Ramona Schafer

Vi è mai capitato di trovarvi di fronte a un cartello senza capire quale direzione prendere? In un certo senso questo può accadere anche nel web, quando, utilizzando un servizio digitale, non si sa quale pulsante scegliere o dove cliccare per passare allo step successivo.

Qui entra in gioco il team UX della Posta, ovvero la squadra addetta alla «User Experience», che ha il compito di rendere i servizi online della Posta più chiari, garantendo alla clientela che il loro utilizzo sia semplice e intuitivo. Per farlo, i membri del team testano e migliorano i servizi esistenti, come ad esempio «I miei invii».

A dieci anni dal lancio di questo servizio, i sondaggi rivelano che il suo design è percepito come obsoleto, le notifiche contengono termini complessi e le informazioni importanti non sono presentate con la necessaria chiarezza. Oltre a lavorare al nuovo design per renderlo più accattivante e aggiornato, il gruppo di progetto è impegnato a migliorare la visibilità e la struttura delle informazioni importanti e a semplificare i testi evitando l'utilizzo di termini complessi per i clienti.

Saranno poi i sondaggi periodici a stabilire se le modifiche apportate sono davvero user-friendly. Anche dopo la pubblicazione il team UX valuterà i feedback della clientela e ne esaminerà le abitudini di utilizzo, con l'obiettivo di soddisfare gli utenti offrendo servizi online semplici e intuitivi che permettano di andare dritti al punto.

Indicatore di affidabilità? Check!

Spesso gli utenti non possono far altro che confidare che nel mondo digitale i propri dati vengano gestiti in modo sicuro. Ma alla Posta le cose sono ben diverse: per il nostro servizio online «I miei invii» abbiamo ricevuto infatti il nuovo Digital Trust Label della Swiss Digital Initiative. A essere esaminate sono state quattro dimensioni: sicurezza, protezione dei dati, affidabilità e interazione equa.



1.

Quale aneddoto riguardante Sepp Bienz, l'addetto al recapito di Hünenberg, è stato inventato?

a) Una volta Sepp ha dovuto salvare un sacco di lettere che stava per finire nella carta straccia.

b) Durante i suoi giri di recapito Sepp è stato morso una volta da una pecora, ma mai da un cane.

c) Dopo un corso di sole tre settimane, nel 1974 Sepp ha iniziato alla Posta come addetto al recapito.



2.

Andiast ha solo 200 abitanti, ma possiede comunque una filiale della Posta in partenariato. Dove si trova esattamente questo paese?

a) Nella Surselva

b) Nella Leventina

c) Nella Ursental

Foto: Loan Schläppi, Urs Graber

Sepp e le sue mille avventure!

Alla Posta creiamo vicinanza e lo facciamo in diversi modi. Come? Scopritelo in questo numero di Pmag! Anche voi desiderate creare un legame di vicinanza per posta? Allora partecipate al nostro quiz. Tra tutti coloro che risponderanno alle domande estrarremo cinque esemplari dell'emissione speciale ispirata al mondo creato dal celebre autore del Signore degli Anelli, per un valore di 17.60 franchi ciascuno (maggiori informazioni in merito a p. 24). Come sempre, le risposte alle domande sono contenute negli articoli delle pagine precedenti.

3.

Quale azienda non si avvale (ancora) delle nostre filiali per creare maggiore vicinanza ai clienti?

a) Cornèr Banca
b) Assura
c) Swisscanto

4.

Cosa significa UX?

a) Unusual Expectations
b) User Experience
c) Useless Expedition

Partecipate al quiz!

Inviate la soluzione a **redazione@posta.ch** entro il 31 ottobre 2023. Si applicano le condizioni di partecipazione riportate a p. 39.

sodastream®

Scegli una vita frizzante

CON PREZZI ESCLUSIVI ORA NEL
SHOP PER I DIPENDENTI



40% SCONTO

CHF **89.90**



30% SCONTO

CHF **69.90**



38% SCONTO

CHF **79.90**

QUI AL **SHOP**

Disponibile fino a 31.12.2023

Post-it

Le notizie da non perdere



Un tappeto rosso per Matthias

Matthias Keller è un atleta appassionato e di successo. Quest'estate il nostro collega, che nell'ambito del programma «Inclusione RetePostale» ci supporta presso la Sihlpost, ha fatto man bassa di medaglie agli Special Olympics di Berlino, salendo sul podio in tutte e tre le discipline in cui ha gareggiato. Alla staffetta 4×400 metri ha conquistato l'argento, ha chiuso i 100 metri con un bronzo e infine l'oro è arrivato nel salto in lungo. A Matthias vanno le nostre congratulazioni. Al suo ritorno anche le colleghe e i colleghi di Zurigo gli hanno riservato un'accoglienza speciale, stendendogli perfino il tappeto rosso. (STÜ)

Al via le iscrizioni per l'edizione 2023 di "Nuovo futuro"

In occasione della giornata «Nuovo futuro», il 9 novembre 2023 daremo ancora una volta il benvenuto nel mondo della Posta a bambine e bambini provenienti da tutta la Svizzera. Presso la Posta, AutoPostale e PostFinance le scolare e gli scolari della 5ª, 6ª e 7ª classe potranno conoscere la nostra famiglia gialla divertendosi con tanti giochi e attività. (LS)

Cosa aspettate? Avete tempo fino al 1° novembre 2023 per iscrivere uno o più bambini alla giornata «Nuovo futuro»: posta.ch/giornata-nuovo-futuro-2023



In palio un numero speciale di "SPICK" dedicato alla Posta

SPICK, la rivista svizzera per bambini e ragazzi, illumina da oltre 40 anni le giovani menti intrattenendole con reportage approfonditi, argomenti di attualità e divertenti consigli per creazioni fai da te. Ora la rivista di successo per giovani lettrici e lettori dedica un intero numero alla Posta. Cosa avranno da raccontare le mascotte di SPICK, Karl Kiebitz e Flitz Flosch, sulla loro esperienza alla Posta? Per scoprirlo, provate a vincere una delle 15 copie in palio. (STÜ)

Inviate entro il 10 novembre un'e-mail con l'oggetto «SPICK» e il vostro indirizzo a redazione@posta.ch e parteciperete all'estrazione.



Illustrazione: SPICK Foto: Special Olympics World Games Berlin 2023/Claudio Kernen

La politica non è fatta solo di elezioni e votazioni

Molti storcono il naso quando si parla di politica, ma non loro: una collaboratrice e quattro collaboratori della Posta che vorrebbero entrare nel Consiglio nazionale.

Cinque candidati alle elezioni per il Consiglio nazionale del 22 ottobre hanno risposto all'appello lanciato nell'ultimo numero di Pmag. Che cosa li affascina della politica? Di seguito trovate una presentazione imparziale dei cinque candidati.

1 Che cosa ti affascina della politica?

2 Quanto tempo dedichi alla politica e alla campagna elettorale?

3 Preferisci votare online, per corrispondenza o recarti al seggio?



Tobias Lang,
segretario della Direzione del gruppo e portavoce (temporaneo)
(Verdi liberali, Lucerna)

1 La politica non è fatta solo di elezioni e votazioni, ma influenza la nostra vita quotidiana e il nostro futuro: l'offerta scolastica e le condizioni di lavoro, le infrastrutture dei trasporti e il servizio postale universale. La politica è tutto questo e molto di più! Mi affascinano la rilevanza e la varietà delle tematiche. Per questo vorrei fare la mia parte, per oggi e per domani.

2 Dipende. Al momento un paio d'ore alla settimana.

3 Per corrispondenza. Almeno finché non arriverà il voto elettronico nel Cantone di Lucerna.



Alois Felder,
responsabile di progetto Sicurezza
(Alleanza del Centro, Argovia)

1 La possibilità di portare sulla scena politica le esperienze maturate nelle mie attività in seno alla commissione, in modo da elaborare soluzioni durature con gli strumenti democratici a nostra disposizione. Questo è ciò che mi motiva a impegnarmi nella politica.

2 Circa 40 ore nei tre mesi di campagna elettorale.

3 Preferisco il voto elettronico.



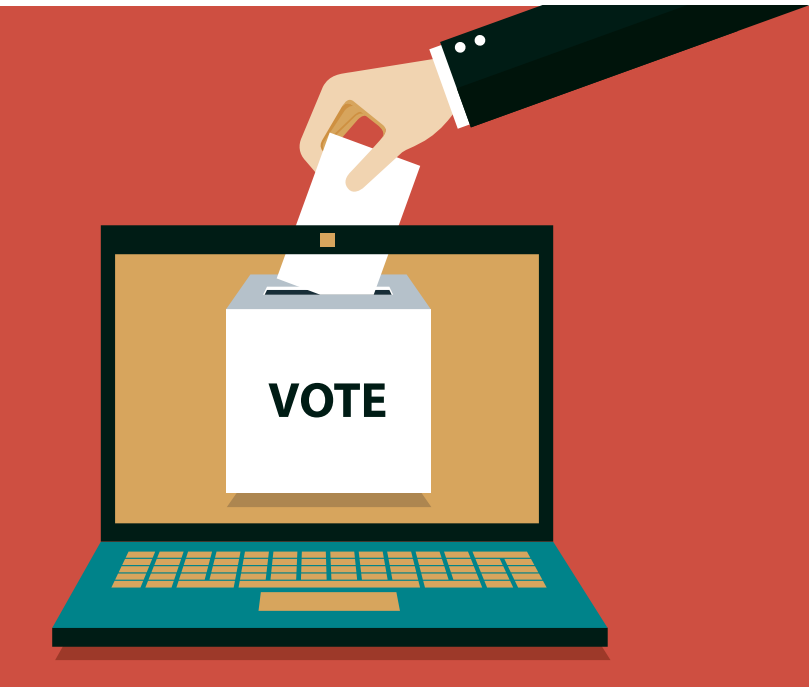
Luca Paltenghi
Compliance Officer presso PostFinance
(Avanti con Ticino&Lavoro, Ticino)

1 La politica è una passione che ho fin da giovanissimo e apprezzo il fatto di poter mettere a disposizione il mio impegno e le mie conoscenze per risolvere i problemi concreti del mio Cantone e del mio Comune.

2 Per la politica investo diverse ore ogni settimana dato che sono municipale nel mio Comune. In questa campagna non prevedo un impegno troppo elevato.

3 Di solito dovendo presenziare al seggio per le operazioni di voto e di spoglio, voto di persona.

Testo: Mischa Stünzi Illustrazione: iStock



Un contributo essenziale alla democrazia

Per le elezioni federali del 22 ottobre la Posta ha trasportato circa 2000 tonnellate di materiale elettorale. Dato che di norma il 90% degli elettori e delle elettrici vota per corrispondenza, i nostri servizi costituiscono una colonna portante della democrazia.

Già nel XVII secolo nella città di San Gallo le persone malate potevano votare per corrispondenza. Il voto per posta generalizzato e senza bisogno di un'apposita richiesta da parte degli aventi diritto è stato però introdotto dai primi Cantoni verso la fine degli anni Settanta, mentre in Ticino si è dovuto attendere fino al 2015.

Il 2023 segna un altro importante traguardo per la Posta e la democrazia svizzera: dopo minuziose verifiche, il nostro sistema di voto elettronico verrà impiegato per la prima volta alle elezioni federali. Ad agosto il Consiglio federale ha concesso la relativa autorizzazione ai Cantoni di Basilea Città, San Gallo e Turgovia.



Michael «Mike» Kaiser,
vice-responsabile team a Küsnacht
(Democratici svizzeri, Zurigo)

1 Insoddisfatto della situazione politica attuale ho deciso di scendere in campo in prima persona per rappresentare e tutelare gli interessi dei cittadini e delle cittadine.

2 Cinque ore alla settimana.

3 Naturalmente per corrispondenza.



Virginie Trachsel,
responsabile Innovation Management Digital & Value Streams
(PLR. I Liberali Radicali, Berna)

1 La possibilità che ognuno possa schierarsi per i suoi valori e le sue idee. Nell'arena politica non ruota tutto attorno al potere; si fanno anche dibattiti costruttivi e si cercano soluzioni. Mi attraggono il confronto e il lavoro di squadra.

2 Dopo l'inizio ufficiale a marzo 3-4 ore alla settimana, poi 4-5 ore al giorno. Nella fase finale ancora di più, ma quando si segue una passione il tempo non conta!

3 A Berna non è ancora disponibile il voto elettronico, quindi preferisco votare per corrispondenza.

22 ottobre

Consigli e suggerimenti sulle elezioni

Ai seguenti link trovate tutte le informazioni sulle elezioni:
web.post.ch/wahlen2023
www.ch.ch/elezioni2023

La Posta è partner del monitor della digitalizzazione

Attraverso la piattaforma Smartvote, le candidate e i candidati possono presentare la loro posizione su vari temi, offrendo all'elettorato uno strumento trasparente e neutrale per orientarsi. Grazie al monitor della digitalizzazione, la cittadinanza può anche conoscere le posizioni delle candidate e dei candidati in merito alla politica digitale e scoprire cosa ne pensano di temi come il voto elettronico, la cibersicurezza e la cartella informatizzata del paziente. Trattandosi di questioni di grande interesse per la Posta, sosteniamo il progetto in qualità di partner.



Sotto l'incantesimo dell'anello

Kim Haldemann lavora nel team Sponsoring della Posta. Da grande fan delle leggendarie opere di J. R. R. Tolkien è entusiasta dei nuovi francobolli speciali dedicati all'autore fantasy.

A prima vista la trama può sembrare banale: un cattivo vuole conquistare il mondo con l'aiuto di un anello magico e un eroe cerca di impedirglielo (spoiler: ci riesce). Eppure, proprio come un incantesimo, la saga del Signore degli Anelli continua a stregare tantissime persone. Tra queste c'è anche la collaboratrice del team Sponsoring della Posta Kim Haldemann.

Kim è affascinata dalla complessità e dalla profondità della trilogia di J. R. R. Tolkien: ogni popolo della Terra di Mezzo ha la propria storia, lingua e religione. Inoltre, l'autore ha creato molti personaggi che non sono semplicemente buoni o cattivi, ma piuttosto delle figure ambivalenti.

Kim ha scoperto questo mondo tanto complesso quanto affascinante con i film del regista Peter Jackson. Poi, insieme a un gruppo di amici, sono diventati veri e propri fanatici della saga. E non parliamo di semplici appassionati a cui sono piaciuti i film: organizzano insieme maratone di undici ore e mezza per vederli e hanno perfino un tatuaggio dedicato al Signore degli Anelli. «Ci siamo tutti fatti tatuare l'amuleto dell'elfa Arwen come segno della nostra amicizia», racconta Kim, che nel tempo libero realizza anelli.

Nonostante siano incentrati su storie di guerra, i libri, che Kim ha letto più volte, trattano anche temi come l'amore, la fedeltà e la speranza. Una delle scene preferite di Kim è quella in cui, durante la loro missione, i due protagonisti Frodo e Sam conservano le provviste per il ritorno nonostante abbiano fame e pochissime possibilità di farcela. «Il messaggio chiave è che per quanto la situazione sia disperata, non bisogna mai perdere la speranza». (STÜ)

Una serie dedicata a Tolkien



Finora sono state vendute 150 milioni di copie de «Il Signore degli Anelli». La trilogia di J. R. R. Tolkien è quindi una delle opere letterarie di maggiore successo in assoluto. Per celebrare i 50 anni dalla morte dell'autore, la Posta ha emesso una serie di francobolli realizzati dall'artista John Howe, neocastellano di adozione. Da settembre i francobolli sono disponibili su postshop.ch, ma potete anche vincerli con il quiz a pagina 19.

Foto: Kim Haldemann

KYBURZ

2ndLife – una seconda vita per i veicoli postali

KYBURZ DXP revisionato con garanzia a partire da CHF 8'500.–

www.kyburz-switzerland.ch



Un aiuto prezioso per la sicurezza

Incidenti, furti, stress e pericoli della strada: la quotidianità lavorativa è piena di situazioni che possono mettere a rischio la nostra sicurezza e salute. Eppure spesso non ci facciamo caso più di tanto.

Infradito al posto delle scarpe antinfortunistiche, pacchi lasciati in giro, situazioni rischiose per strada. Come mostrano le scene del poster allegato a questo numero di Pmag, nel nostro lavoro i pericoli sono sempre in agguato.

Dateci una mano a individuarli e scongiurarli il prima possibile: in questo modo farete la vostra parte per garantire un ambiente di lavoro sicuro e sano per tutti noi.

Maggiori informazioni nell'opuscolo «Sicurezza sul luogo di lavoro»:

Provate a indovinare

Rispondete alla domanda sul poster per vincere **una carta regalo di Ochsner da 300 franchi** o **uno dei 18 premi sponsorizzati dalla Suva** (block notes con custodia per il cellulare, borracce, zaini per laptop).

Quante situazioni pericolose notate nel poster?

- **Meno di 20**
- **Da 20 a 35**
- **Più di 35**



Inviateci per e-mail la soluzione indicando il vostro nome e indirizzo a: redazione@posta.ch. Il termine per l'invio è il 10 novembre 2023. Le condizioni del concorso sono riportate a pagina 39.



Avete un'idea geniale? Ditelo a Posty!

Quando si lavora con dedizione capita di incontrare degli ostacoli e di avere un lampo di genio per superarli. Da anni mettiamo in pratica le vostre idee con Postidea. Ora la mascotte Posty ci aiuterà a trovarne ancora di più.

Posty, la nuova mascotte di Postidea, ha gli stessi problemi che conosciamo tutti: la coda allo sportello della Posta sembra non finire mai, alla fermata dell'autopostale si rischia di perdere la pazienza, se piove a dirotto durante la consegna si bagna tutto. Posty non ha paura di mostrare le sue emozioni, a volte anche un pizzico di delusione.

Ma Posty rappresenta anche il superamento degli inconvenienti quotidiani ed è sinonimo di idee brillanti e del vostro impegno a trovare soluzioni ingegnose di ogni genere. Ecco perché vogliamo far conoscere la nostra nuova mascotte in lungo e in largo: Posty vi aiuterà a proporre le vostre idee in un battibaleno, sia direttamente nel team che tramite il canale «Postidea», per superare insieme le sfide di ogni giorno.

Con i nostri nuovi adesivi potrete diffondere Posty ovunque: su Teams, in una presentazione PowerPoint o anche mentre fate due chiacchiere.

Scansionate il codice QR per condividere le vostre idee con Posty.

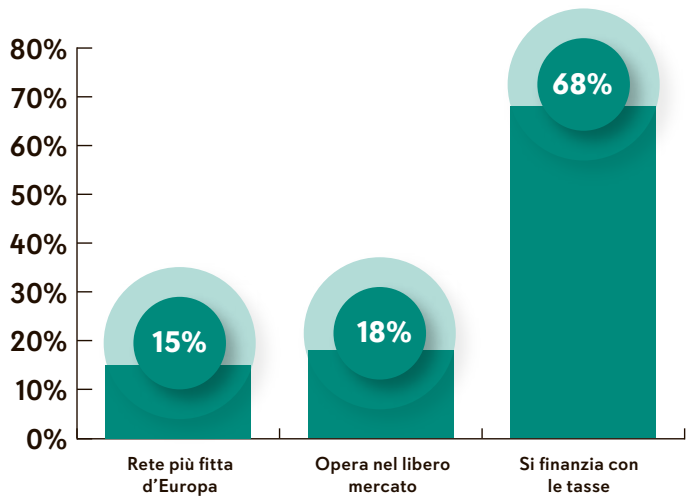
754 nuovi apprendisti

hanno iniziato la formazione alla Posta il 1° agosto. Desideriamo dare il benvenuto a tutte e tutti, facendovi un grande in bocca al lupo per questa nuova avventura nel «mondo giallo». E non è tutto: per il prossimo anno i posti di formazione saranno ben 808.

Lo chiediamo sui social media

Tutti in Svizzera sanno chi è la Posta. Ma quanti ci conoscono davvero? Ce lo rivela un sondaggio all'interno della nostra community sulla piattaforma LinkedIn:

Quale di queste affermazioni sulla Posta è errata?



Sì, abbiamo la rete postale più fitta d'Europa e sì, operiamo per lo più nel libero mercato. No, non riceviamo denaro dei contribuenti.

Protezione dei dati: cosa fa la Posta?

Nel mondo del lavoro di oggi i dati sono sempre più importanti. La nuova legge per la loro protezione spiana la strada verso un utilizzo responsabile e trasparente.

A settembre è entrata in vigore la nuova Legge sulla protezione dei dati che prevede nuovi obblighi di trasparenza nel trattamento delle informazioni personali, non solo in riferimento ai dati della clientela, ma anche del personale. Abbiamo colto l'occasione per pubblicare una dichiarazione in cui spieghiamo come e per quale scopo trattiamo i vostri dati.

Qui potete trovare maggiori informazioni.

Un primo semestre impegnativo

I dati semestrali parlano chiaro: il 2023 è un anno impegnativo dal punto di vista del bilancio. Per il CEO Roberto Cirillo siamo però a buon punto nell'attuazione della strategia Posta di domani.

Nell'intervista, il responsabile Servizi logistici, Johannes Cramer, commenta il risultato dal punto di vista della nostra unità più grande.

Parità salariale: il nostro impegno dà i suoi frutti

La Posta si impegna per la parità di trattamento. Ciò vale anche per le differenze salariali tra donne e uomini. Per questo motivo analizziamo regolarmente la parità salariale con lo studio Logib della Confederazione e ogni due anni incarichiamo una società esterna di verificare la correttezza dei risultati. L'analisi attuale, basata sui dati salariali di aprile 2023, fornisce dati incoraggianti:

- **In tutte le unità aziendali** il valore relativo alla differenza salariale non giustificabile tra donne e uomini si situa al di sotto della soglia di tolleranza del 5% ammessa dalla Confederazione.
- **Servizi logistici** e **AutoPostale** segnano un risultato eccellente con un valore dello 0,3% (differenza salariale non giustificabile a svantaggio delle donne), che mostra come l'obiettivo della parità salariale sia praticamente raggiunto per la metà delle collaboratrici e dei collaboratori della Posta.
- Grazie a misure mirate, **IMS** ha potuto ridurre lo scarto salariale non giustificabile del 5,6% raggiungendo quota 3,3%.
- Presso **PostFinance** la disparità salariale è aumentata di 0,8 punti percentuali, il che rappresenta una normale oscillazione. Con uno scarto del 3,1%, il valore relativo a PF continua infatti ad attestarsi a un ottimo livello.

Per ridurre ulteriormente la differenza salariale non giustificabile puntiamo tra l'altro sul centro per la segnalazione PostaCoraggio e su un sistema salariale chiaro e trasparente. Da giugno 2023 indichiamo inoltre la forbice salariale nelle offerte di impiego che rientrano nel CCL. (JG)

Maggiori informazioni:

Specialità linguistiche e culinarie

«Natel», «andarci sopra» o «caffè crème» sono esempi di elvetismi, ossia parole o espressioni tipiche dell'italiano, del tedesco e del francese parlati in Svizzera. A differenza delle espressioni dialettali, gli elvetismi sono presenti in modo diffuso a tutti i livelli linguistici e in tutti i contesti comunicativi. Inoltre, spesso gli elvetismi sono mutuati dalle altre lingue nazionali.

Nella sede principale della Posta a Berna avete l'opportunità di saperne di più: l'esposizione itinerante «Elvetismi – Specialità linguistiche» fa infatti tappa a EspacePost (piano terra) dal 27 settembre al 26 ottobre 2023, la prima volta in un'azienda. Sicuramente una scelta azzeccata, considerato l'impegno della Posta per la diversità linguistica. L'ingresso è gratuito. (SS)



Qual è il vostro elvetismo preferito?

Inviateci il vostro elvetismo preferito **entro il 26 ottobre 2023** per e-mail a redazione@posta.ch e parteciperete all'**estrazione di tre ceste regalo «Grands Sites du Goût»** con prodotti tipici da tutta la Svizzera. Nel prossimo numero di Pmag presenteremo alcuni dei vostri elvetistmi preferiti.

Foto: Centre Dürrenmatt

Operazione a cuore aperto alla Posta

Gli impianti di spartizione sono il cuore della lavorazione di lettere e pacchi: se si guastano sono guai. Daniel Schnyder e il suo team aiutano a prevenire eventuali problemi.

Testo: Mischa Stünzi

Daniel Schnyder osserva soddisfatto i sorter a carrello che compiono i loro giri nel centro pacchi di Daillens: «Hanno un che di meditativo». Tra i suoi vari compiti, è responsabile della manutenzione dei carrelli che ogni giorno trasportano migliaia di pacchi per l'enorme padiglione, per poi trasferirli sullo scivolo adatto al momento giusto. Ma fino a qualche settimana fa Dani, come lo chiamano i colleghi, non era affatto tranquillo quando pensava all'imminente revisione.

Gli impianti di spartizione dei centri pacchi sono un po' il cuore della Posta: per evitare imprevisti come rotture dei materiali e per ottimizzarne il funzionamento, ogni dieci anni i carrelli del sorter devono essere revisionati. Non appena vengono rimossi dai binari, i segni del duro lavoro che devono affrontare saltano subito agli occhi: i meccanismi sono unti e impolverati e alcuni elementi sono piegati o strappati.

Solo due ore di tempo

Di notte l'impianto di Daillens si ferma per due ore: durante la settimana, questo è il tempo che i meccanici e le meccaniche hanno a disposizione per rimuovere i carrelli dall'impianto e reinserire nella catena di sorter lunga 700 metri quelli che hanno sistemato il giorno prima, regolandoli con precisione millimetrica. Quando alle 6:00 inizia il turno del team addetto alla spartizione, tutto deve funzionare alla perfezione.

Dani, originario della Svizzera interna, non era preoccupato per i tempi stretti, quanto piuttosto per le consegne dei pezzi di ricambio ordinati: i fornitori erano infatti alle prese con problemi di approvvigionamento delle materie prime e negli Stati Uniti era andato a fuoco un camion pieno di componenti di ricambio, provocando ritardi nelle revisioni. Nonostante tutto, Dani e il team esterno di meccanici hanno dato il massimo e sono riusciti a portare a termine puntualmente la revisione dei 6781 carrelli impiegati a Daillens, Härkingen e Frauenfeld.



La revisione in cifre

88 153 è il **numero di dadi** sostituiti. In totale sono state smaltite **5,4 tonnellate di rifiuti metallici**.

I meccanici hanno lavorato per **8100 ore** in totale. I costi d'investimento si sono attestati a **2,9 milioni di franchi**.

281 880 chilometri è la distanza percorsa da un carrello prima della revisione, corrispondente a **7 volte la circonferenza del nostro pianeta**.



Roger Dähler, responsabile Remarketing

“Ora vendiamo anche sempre più auto elettriche”

Post Company Cars vende ogni anno 2500 veicoli usati, anche al personale. Al primo posto ci sono i furgoni per le consegne, ma anche le auto elettriche riscuotono successo.

Testo: Reto von Arx

Lo sapevate che a Berna Stöckacker un team di sei persone gestisce un Centro occasioni in cui vendiamo circa 2500 veicoli all’anno? Post Company Cars (CompCar) nella sua attività di gestore di parchi veicoli finanzia i mezzi per molti clienti. Una volta terminato il contratto, le vetture tornano poi a CompCar che provvede a venderle a privati e commercianti.

La gamma di veicoli d’occasione è davvero ampia e spazia da utilitarie a SUV elettrici, passando per furgoncini, scooter a tre ruote e persino autocarri. «Offriamo anche sempre più veicoli elettrici di ogni categoria», afferma Roger Dähler, responsabile Remarketing.

Il modello più gettonato

Oltre alle auto dei clienti esterni, ogni anno CompCar riprende in gestione anche centinaia di veicoli della Posta. Per contratto, l’importatore (ad esempio AMAG per i veicoli del gruppo Volkswagen) ne ritira una quota significativa, ma una parte viene rivenduta sul mercato dal Centro occasioni. Tra i modelli offerti ce n’è uno gettonatissimo: «I furgoni gialli per le consegne sono davvero richiesti; molti acquirenti li attrezzano per il campeggio», spiega Roger.

Anche se per via dell’ottimo rapporto qualità-prezzo non si applicano ulteriori sconti per il personale, «ogni anno in media 35 colleghe e colleghi acquistano un’auto da noi e la tendenza è in crescita. Ciascun veicolo viene sottoposto a una perizia esterna in modo da documentarne alla perfezione lo stato effettivo. E quindi chi acquista da noi può contare su veicoli usati di prima qualità», spiega Roger Dähler con convinzione.

Per gli orari di apertura e i dati di contatto per un giro di prova: postcompanycars.post.ch/vendita-di-veicoli-usati

Trasporti pubblici più costosi

Per la prima volta da sette anni, con il cambio di orario del 10 dicembre 2023 le tariffe dei trasporti pubblici saranno aumentate per compensare l’incremento dei costi, ad esempio quelli per l’energia, e i rincari degli ultimi anni. Nel servizio di trasporto nazionale gli aumenti si attestano in media al 3,7%, mentre a livello locale gli adeguamenti variano a seconda della comunità. AutoPostale opera sia nelle comunità tariffali che in aree che applicano tariffe in linea con il servizio nazionale. (ubl)



Innovatrice

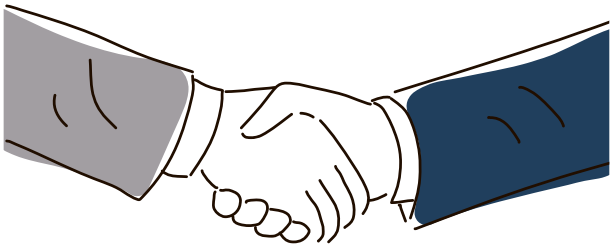
Pendolari più flessibili

Come andate al lavoro? In treno? In auto? In bicicletta? Per una grande azienda come la Posta questa scelta ha un forte impatto sul clima: oggi il 55% dei pendolari in Svizzera si sposta in auto. Servizi di mobilità sta lavorando allo sviluppo di una nuova misura per incoraggiare l'uso di mezzi di trasporto alternativi: un budget di mobilità che i pendolari possono utilizzare individualmente per i biglietti del trasporto pubblico, il car sharing, il noleggio di monopattini e biciclette e il Park and Rail. A maggio e giugno si è svolto un primo test. La nostra innovatrice Meropi Nassikas, responsabile del progetto, ci rivela nel video quali sono i risultati. (TH)

Scansionate il codice QR e scoprite di più sull'innovazione del mese.

Valuu e CredEx: l'unione fa la forza

PostFinance acquisisce una partecipazione in Credit Exchange SA (CredEx) ed entra nel consiglio di amministrazione. Con CredEx come nuovo partner di rifinanziamento, l'stituto vuole aumentare ulteriormente i volumi ipotecari. Inoltre mette Valuu, la sua piattaforma per la comparazione e la stipula, a disposizione di CredEx, allo scopo di sfruttare al meglio le sinergie della partnership.



Partnership con Sanitas

PostFinance e Sanitas hanno avviato una partnership che permetterà al nostro istituto di estendere la propria gamma di consulenze finanziarie e previdenziali. L'offerta di soluzioni di assicurazione malattia si sposa alla perfezione con l'attuale consulenza globale. La collaborazione sarà introdotta entro la fine del 2023 in tutte le sedi PostFinance. (KB)



PostFinance Top Scorer nell'hockey femminile

Ora anche la PostFinance Women's League ha le sue PostFinance Top Scorer, proprio come l'hockey maschile. Con un totale di 150 000 franchi per stagione, PostFinance sostiene in modo mirato le giovani promesse dell'hockey su ghiaccio, suddividendo equamente l'importo tra gli otto team. Dalla stagione 22/23 PostFinance è partner principale della massima serie dell'hockey su ghiaccio femminile svizzero e si impegna in modo mirato per l'equità e le pari opportunità anche in questo sport. (KB)

Finance Boost

«Cari Finance Booster, con il conto 3a penso già alla mia vecchiaia e al tempo stesso risparmio sulle imposte. Sembra tutto semplicissimo, ma è davvero così?»

Il conto previdenza 3a è una soluzione semplice e intelligente per occuparsi della previdenza. Ogni anno potete decidere se e quanto versare. L'importo massimo per il 2023 è di 7056 franchi per le persone che esercitano un'attività lucrativa e che sono assicurate presso una cassa pensioni, come ad esempio il personale della Posta.

E non solo risparmiate per il futuro, ma pagate anche meno imposte, perché potete dedurre i contributi versati dal reddito imponibile e beneficiare di un'aliquota d'imposta ridotta sul prelievo del capitale. Inoltre, gli interessi sono esenti dall'imposta sul reddito e dall'imposta preventiva e i depositi non sono soggetti a imposte sulla sostanza.

Se la pensione è ancora lontana, può valere la pena di investire il patrimonio 3a in fondi di previdenza. Magari è ancora presto per pensare alla pensione, ma se sognate un giorno di mettervi in proprio, acquistare una casa, ammortizzare l'ipoteca o emigrare, allora il vostro avere 3a può essere impiegato anche per questi scopi.



Tino Staub, customer journey owner conto previdenza 3a presso PostFinance

Consiglio: potete utilizzare i buoni per il personale per i versamenti nel conto previdenza 3a di PostFinance.

Desiderate saperne di più sugli investimenti? Oppure fare una domanda sulla vostra situazione finanziaria o la previdenza futura? Su questa pagina di Pmag le esperte e gli esperti di PostFinance risponderanno alle vostre domande in materia finanziaria e vi forniranno consigli preziosi su come gestire il vostro denaro. Potete inviare le vostre domande a redazione@posta.ch.

Investire responsabilmente

Buone notizie: nel quadro della strategia di Corporate Responsibility, PostFinance raggiunge in anticipo i suoi obiettivi di sostenibilità negli investimenti. Oltre a redditività, liquidità e sicurezza, gli investimenti orientati alla sostenibilità devono soddisfare anche criteri ecologici, sociali ed etici, rappresentati dal «valore ESG». ESG sta per Environment (ambiente), Social (sociale) e Governance (gestione aziendale responsabile).

Nell'ambito degli investimenti, i traguardi previsti per il 2024 sono stati raggiunti già nell'autunno del 2022. Così già ora due terzi dei PostFinance Fonds, delle soluzioni d'investimento e dei fondi di previdenza (misurazione in base al volume) sono certificati secondo i criteri ESG. Aver anticipato i tempi non significa però che ci culliamo sugli allori. Il nuovo e ambizioso obiettivo per il 2024 è quello di offrire l'80% delle soluzioni d'investimento e dei fondi secondo gli standard ESG. (KB)



Sapere condiviso

Come faccio ad attivare M365 sul mio smartphone? Cos'è ARIBA e dove lo trovo in intranet? Dove trovo la password per la WLAN?
Queste sono le tre domande più frequenti su Starmind, la nostra piattaforma interna per la trasmissione delle conoscenze. Non importa se siete in grado di rispondere: andate subito su Starmind e condividete le vostre conoscenze in un determinato ambito, ponete delle domande o rispondete ad altri quesiti già posti. Su Starmind impariamo reciprocamente e beneficiamo delle conoscenze collettive all'interno della Posta.
post.starmind.com

Illustrazioni: Mark Sasvary, iStock



Questo conto potrebbe dare una casa agli animali.

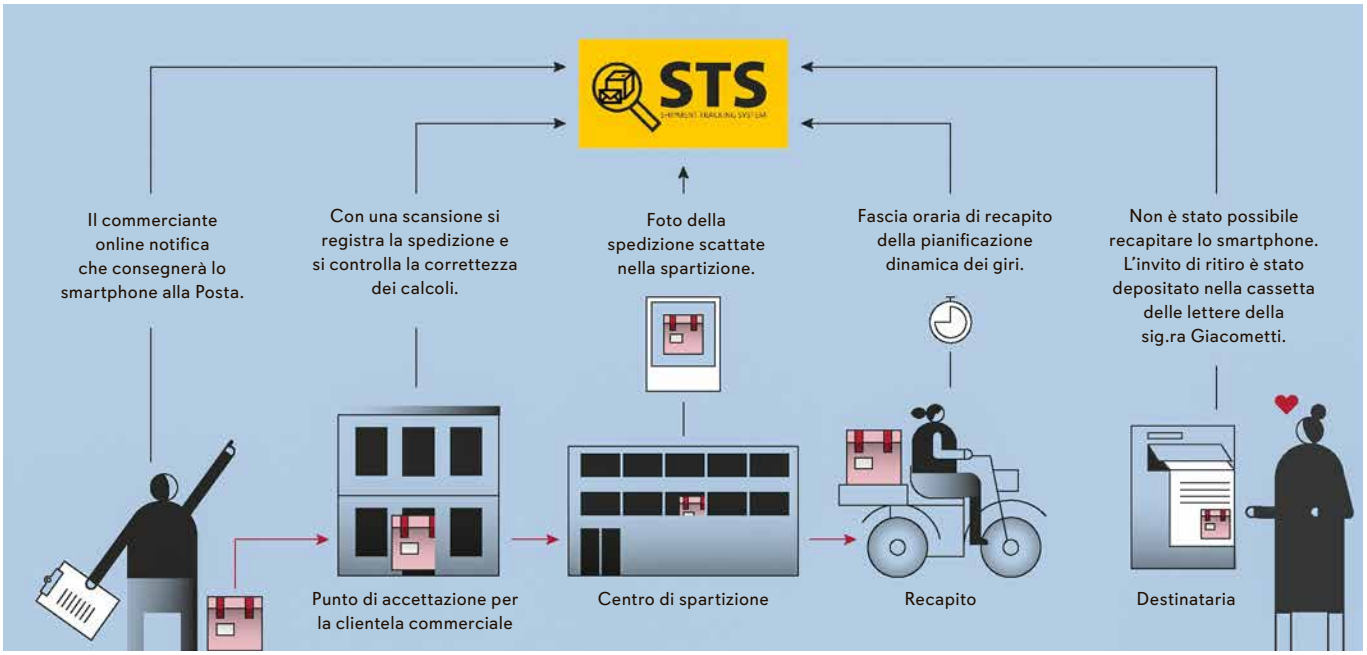
CHF 100.– da tenere o donare.
Ci sembra normale.

Basta diventare cliente:
postfinance.ch/nuovo

PostFinance

Il tool che semplifica il lavoro di oltre 20 000 persone

Per inserire o cercare informazioni su lettere e pacchi tramite codice a barre, al momento si utilizzano tre tool. Ma dal 2025 ne basterà soltanto uno: il sistema Shipment Tracking System, in breve STS, ci semplificherà il lavoro in molti ambiti. Tre collaboratori e collaboratrici ci spiegano come con un esempio.



Nell'esempio fittizio Bettina Giacometti ordina uno smartphone online. Qui vi mostriamo alcune delle informazioni consultabili su STS, ma nel nuovo tool potete trovarne molte di più.

Scoprite di più sul lancio di STS:

Esempio pratico 1

Bettina Giacometti chiama il servizio clienti. Ha ordinato uno smartphone e vuole sapere quando le arriverà.



Magali Wymann, Contact Center

«Per fornire informazioni a una cliente come la Sig.ra Giacometti, oggi spesso mi devo destreggiare tra i tre tool BMZ, PINS e PBS. Sono felice che con STS sarà tutto riunito in un unico tool.»

Esempio pratico 2

Il commerciante online lascia lo smartphone allo sportello clienti commerciali.



Besnik Hamidi, sportello clienti commerciali

«Per assicurarmi che il commerciante possa pagare senza problemi il servizio della Posta, oggi devo scansionare due volte: una per registrare l'elenco dei codici a barre e una per verificare se la spedizione è stata pagata. Con STS basterà una sola scansione.»

Esempio pratico 3

Bettina Giacometti si reca allo sportello. Ha dimenticato l'invito e non può ritirare lo smartphone dallo sportello automatico My Post 24.

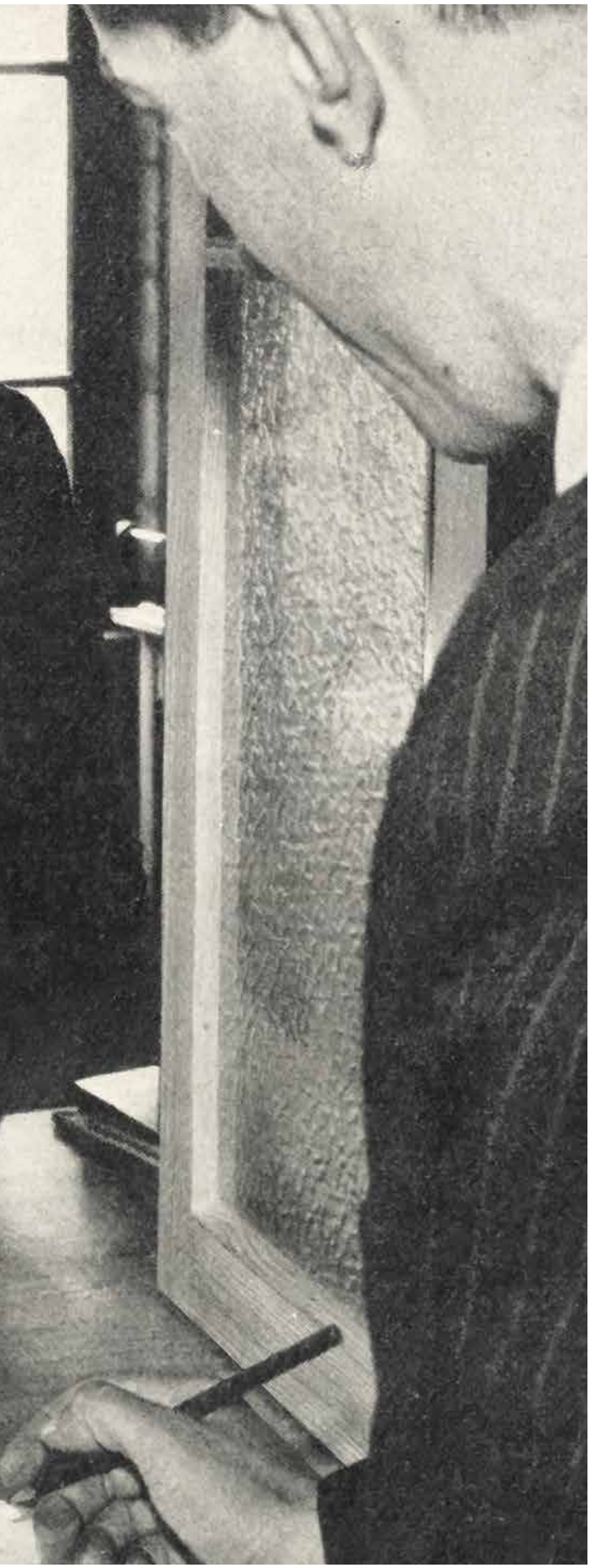


Nadine Wittwer, filiale di Langnau

«Oggi devo lasciare la mia postazione, andare allo sportello automatico e prendere il pacco per il cliente. Con STS potrò stampare l'invito di ritiro, così il cliente potrà andare a prendere il suo pacco.»

Testo: Timon Stuber Infografica: Doreen Borsutzki





C'era una volta

(1958)

Tra clienti e bambini

Il multitasking esisteva già 65 anni fa: in un'edizione del giornale delle PTT del 1958 si presentavano i «lavori per le donne» alla Posta, tra cui quello di buralista postale. La foto ritrae una delle 674 buraliste allora in servizio intenta a servire un cliente allo sportello, mentre sullo sfondo si vedono i suoi figli che giocano. Nel testo si legge: «Nelle regioni rurali e di montagna, parecchie sono le donne titolari di uffici postali. Spesso esse accudiscono al servizio postale senza venir meno ai loro doveri di madre e di donna di casa». In altri ambiti della Posta per le donne era quasi impossibile esercitare una funzione direttiva o perfino mantenere il proprio lavoro dopo essersi sposate.

Testo: Susanna Stalder Foto: archivio PTT

Colophon

Editrice
La Posta Svizzera SA
Comunicazione, Wankdorfallee 4
3030 Berna
E-mail: redazione@posta.ch

Responsabile redazione
Mischa Stünzi (STÜ)

Art Director / Visual concept
Dieter Röösli

Redazione
Ludovic Cuany (LC), Gabriel Ehrbar (GE), Carmen Fusco (CF), Fredy Gasser (FG), Janina Gassner (JG), Sandra Gonseth (SG), Thomas Häusermann (TH), Florence Herndl (FH), Claudia Iraoui (CI), Stefan Kern (SK), Sarah Meyer (SM), Sasa Rasic (SR), Leona Sager, Ramona Schafer (RS), Ines Schumacher (ISW), Susanna Stalder (SS), Magalie Terre (MT), Günseli Ünlü (GÜ)

Layout
Kathrin Bänziger, Kaspar Eigensatz, Natalie Fankhauser

Collaborazioni
Katja Bauder, Urs Bloch, Romy Blümel, Doreen Borsutzki, Adrian Brand, Melanie Eberhard, Urs Graber, Tom Huber, Thomas Hügli, Katharina Merkle (KLE), Joan Minder, Diana Pavlicek, Loan Schläppi, Jonas Schneiter, Timon Stuber, Typopress Bern AG, Reto von Arx, Markus Williner

Traduzione e rilettura
Servizio linguistico Posta

Inserzioni
FACHMEDIEN – Zürichsee Werbe AG
8712 Stäfa
martin.traber@fachmedien.ch
044 928 56 09

Stampa
CH Media Print AG, Aarau

Foto di copertina
Remo Stalder

Tiratura
Edizione tedesca: 53 300 copie
Edizione francese: 16 500 copie
Edizione italiana: 5200 copie
Totale: 75 000 copie

Ristampa permessa solo dopo esplicito consenso della redazione.

Abbonamenti / cambiamenti di indirizzo
Personale attivo:
PostWeb (Portale HR > Dati personali), presso i Servizi HR di competenza (secondo distinta di paga) o tramite hrservices@posta.ch
Pensionate e pensionati:
per iscritto a Cassa pensioni Posta, Viktoriastrasse 72, casella postale, 3000 Berna 22
Abbonate e abbonati esterni:
e-mail a abo@posta.ch,
n. tel. 058 338 20 61

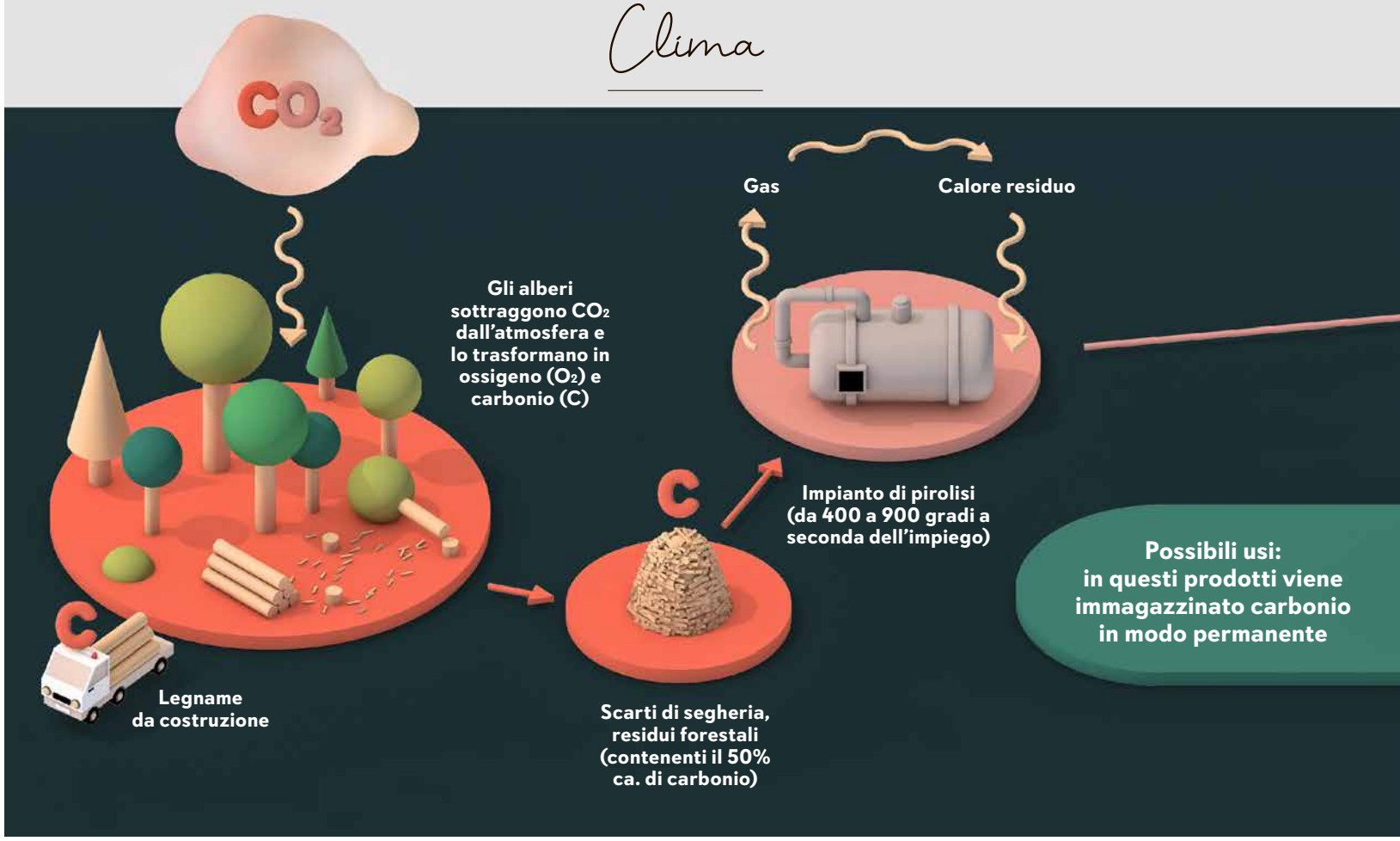
Indirizzi utili
Consulenza sociale, Centro carriera:
058 341 40 60
saluteeaffarisociali@posta.ch
Fondo del Personale Posta:
fondodelpersonaleposta.ch

Condizioni di partecipazione
Salvo diversamente indicato, per i concorsi pubblicati su Pmag si applicano le seguenti condizioni: sono ammessi alla vincita esclusivamente i collaboratori e le collaboratrici della Posta. Le vincitrici e i vincitori verranno estratti a sorte dalla redazione e informati. È escluso il ricorso alle vie legali. Non si tiene alcuna corrispondenza in merito al concorso.

stampato in svizzera

Inviateci le vostre foto!

Inviateci per queste pagine le foto storiche della vostra attività lavorativa presso la Posta. Indicate nell'oggetto «Perla d'archivio» e inviate a redazione@posta.ch.



Edifici costruiti in CO_2

Da qualche tempo a Maienfeld si produce un calcestruzzo ecologico innovativo a zero emissioni di CO_2. Il merito è del carbone vegetale biochar, un materiale promettente che rimuove l'anidride carbonica dall'atmosfera in modo duraturo. La Posta lo utilizza per neutralizzare le sue emissioni di CO_2 non evitabili.

Testo: Günseli Ünlü Illustrazione: Doreen Borsutzki

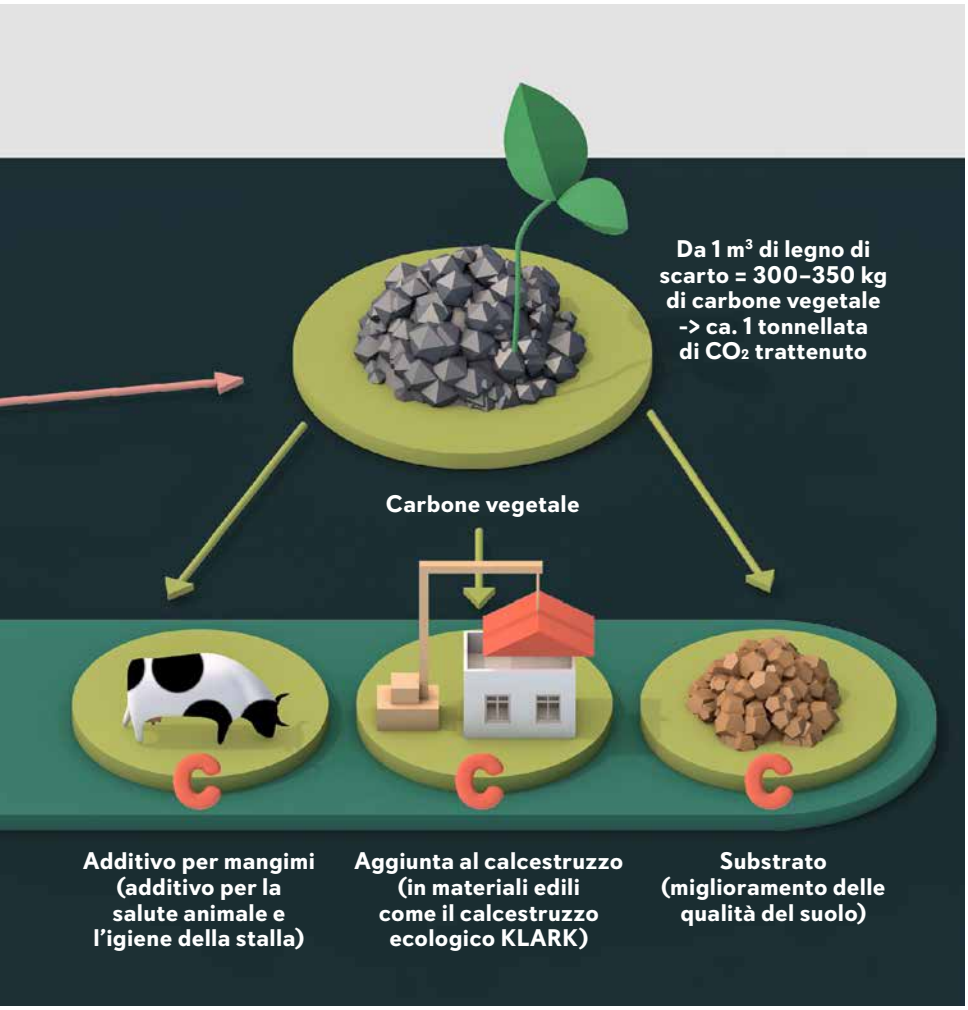
Comprare mobili in legno è già di per sé un piccolo gesto contro il cambiamento climatico. Proprio così: crescendo, gli alberi assorbono infatti grandi quantità di CO_2, che resta poi immagazzinato nel legname utilizzato per costruire una casa o, appunto, un mobile. E così quest'anidride carbonica viene sottratta dall'atmosfera per secoli.

Anche l'azienda Inkoh AG di Maienfeld sfrutta questo principio per imprigionare in modo permanente centinaia di tonnellate di CO_2, producendo carbone vegetale da scarti di legname tramite un efficientissimo processo di pirolisi. Grazie alla grande quantità di anidride carbonica contenuta, il carbone vegetale biochar potrebbe rappresentare una svolta nella lotta al cambiamento climatico. La Posta investe dunque in questo prodotto per raggiungere i propri ambiziosi obiettivi climatici e contribuire alla tutela dell'ambiente (cfr. intervista).

Calcestruzzo ecologico per assorbire il CO_2 nel tempo

Il cemento tradizionale è il materiale da costruzione più utilizzato in Svizzera, ma ha un pessimo bilancio in

#GialloVerde



termini di emissioni di CO_2. Per migliorare la sua impronta ecologica, l'azienda Logbau AG di Maienfeld ha unito le forze con la Scuola universitaria professionale della Svizzera orientale (OST) e ha messo a punto KLARK, un inedito calcestruzzo ecologico contenente carbone vegetale biochar di alta qualità prodotto dalla ditta Inkoh, affiliata di Logbau AG. Pur avendo le stesse proprietà tecniche del comune calcestruzzo usato in edilizia, KLARK vanta una differenza sostanziale: è arricchito con una quantità di carbone vegetale tale da ottenere un bilancio neutro in termini di emissioni di CO_2. Un metro cubo di calcestruzzo ecologico può immagazzinare circa 200 chilogrammi di CO_2, l'equivalente della quantità di anidride carbonica rilasciata nell'atmosfera per produrre un metro cubo di cemento tradizionale.

Gli edifici in calcestruzzo ecologico sono già realtà, come testimonia lo stabilimento di produzione Inkoh nei Grigioni. Al termine del suo ciclo di vita il calcestruzzo ecologico, dall'aspetto quasi identico a quello tradizionale, può essere riciclato al 100% senza che l'anidride carbonica in esso contenuta venga rilasciata nell'atmosfera.

Oltre al carbone vegetale, per raggiungere i nostri ambiziosi obiettivi climatici puntiamo anche sulla gestione forestale attiva. Qui potete scoprire come funziona e conoscere le ragioni per cui abbiamo acquistato un bosco:



Brigitt Hausammann
Senior Manager
Corporate Responsibility

Obiettivo climatico in linea con il target delle Nazioni Unite

Nel 2022 ci siamo preposti obiettivi climatici ancora più ambiziosi. Cosa significa nel concreto?

Puntiamo su furgoni elettrici per le consegne, riscaldamento senza combustibili fossili e corrente da fonti rinnovabili. Entro il 2040 vogliamo che le nostre emissioni nette siano pari a zero: a tal fine dobbiamo ridurre del 90% le emissioni derivanti dalle nostre attività e lungo la catena di creazione del valore, facendo leva su partnership con clienti di PostFinance e sostenendo i fornitori che inquinano meno.

E il restante 10%?

Siamo alla ricerca di soluzioni per rimuovere le emissioni residue dall'atmosfera e immagazzinarle in modo permanente: al momento stiamo considerando soprattutto la gestione forestale sostenibile e il carbone vegetale biochar.

Come ci impegniamo per rispondere alla critica di fare dichiarazioni ingannevoli sulla neutralità climatica?

Oltre a far verificare il nostro bilancio delle emissioni di gas serra e convalidare i nostri obiettivi climatici, puntiamo su una comunicazione trasparente.

Di recente il nostro obiettivo climatico è stato verificato e approvato dalla Science Based Targets initiative (SBTi). Cosa significa per noi?

Il nostro obiettivo climatico è in linea con quello delle Nazioni Unite, che mira a limitare il riscaldamento del pianeta a un massimo di 1,5 °C. L'iniziativa SBTi ha verificato su basi scientifiche il nostro piano e l'ha convalidato: un segnale importante per la nostra credibilità.

Ricorriamo sempre di più al trasporto su rotaia per lettere e pacchi. Con i nuovi collegamenti ferroviari in funzione dall'autunno risparmieremo quasi 900 000 chilometri di trasporti su autocarro, equivalenti a 680 tonnellate di CO_2 all'anno.

Escursioni

Tantissime idee per tutta la famiglia

Partecipate subito al concorso!

posta.ch/estrazione-escursionismo-pmag



Partner principale di

Sentieri Svizzeri

“Non si può imporre sempre il proprio volere”

La gestione condivisa è il modello di successo per il futuro? Katrin Nussbaumer e Matthias Dietrich condividono la loro posizione dirigenziale. Sono uno degli oltre 70 duo di gestione della Posta. Nell’intervista ci parlano di un modello sempre più apprezzato anche nella nostra azienda.

Testo: Claudia Iraoui Foto: Loan Schläppi

Katrin e Matthias, perché condividete la vostra funzione dirigenziale?

KN: La direzione dello Stato maggiore della Posta è una posizione davvero stimolante e fortemente esposta nella quale si affrontano temi molto diversi tra loro. In due possiamo suddividerci continuamente il carico di lavoro, mettere in discussione le decisioni e risultare così molto più efficienti. Essere un duo ci aiuta anche in situazioni stressanti, come quando si tratta di affrontare questioni legate al personale. Nel complesso, la gestione condivisa ci permette di distribuire le risorse in modo più sostenibile, che dal mio punto di vista è un vantaggio importante, anche per il datore di lavoro.

MD: La mia motivazione principale è il lavoro in sé: è incredibilmente stimolante e consiste anche nell’integrare diversi punti di vista. Talvolta, quando si ha una posizione di responsabile, si è soli al comando, ma in codirezione tutto cambia. Quando si prendono insieme decisioni avendo la stessa responsabilità, il lavoro acquista una qualità tutta nuova.

In compenso il processo decisionale dura di più?

MD: No, le discussioni e la diversità portano una riflessione più profonda e quindi decisioni migliori e nella maggior parte dei casi più rapide. A volte i problemi non si risolvono insistendo nel far valere la propria opinione, ma piuttosto con una certa dose di flessibilità.

Quali sono gli ingredienti per una codirezione di successo?

KN: Bisogna credere nel modello e nutrire grande fiducia reciproca. E soprattutto occorre saper accettare che non si può imporre sempre il proprio volere. Per me è un piccolo prezzo da pagare pur di avere questo modello di lavoro.

MD: Serve un denominatore comune: abbiamo la stessa idea di leadership, siamo d’accordo su ciò che riteniamo essenziale per la Posta e condividiamo i principi e la cultura aziendale in base ai quali vogliamo lavorare.



Katrin Nussbaumer e **Matthias Dietrich** si dividono al 50% la direzione dello Stato maggiore CEO alla Posta. Insieme sono responsabili dell’unità di funzione e sono membri permanenti a latere della Direzione del gruppo. Il grado di occupazione restante (Matthias lavora a tempo pieno, Katrin all’80%) lo dedicano alla cura dei rapporti con il Parlamento e la Confederazione in quanto proprietaria.



Lavoro di squadra a 1600 chilometri di distanza

Da quest'anno impieghiamo 32 specialiste e specialisti IT a Lisbona. E in futuro saranno ancora di più. Perché abbiamo fatto questa scelta? La collaborazione a distanza funziona? Abbiamo chiesto il parere di chi lavora a Lisbona e presso la sede IT di Zollikofen.

Testo: Markus Williner

That's cool! Patrick è entusiasta quando il suo collega Saroj gli mostra il protocollo del test della nuova applicazione. Anche Saroj è felice: «L'ultima volta il link al circolo dei fattorini non era ancora implementato, mentre adesso funziona». Entrambi sorridono sollevati. Scene così si vedono spesso nel dipartimento IT della Posta, dove il ventinovenne Saroj Duwadi è impiegato come Test Engineer e il trentaduenne Patrick Gribi come Business Analyst. Insieme stanno sviluppando l'applicazione per la pianificazione degli indirizzi basata sui giorni della settimana (DOPLA), destinata al personale di recapito di Servizi logistici.

Saroj e Patrick lavorano fianco a fianco nonostante i 1600 chilometri che li separano: Patrick è infatti impiegato presso la sede IT di Zollikofen, mentre Saroj si collega da Lisbona, in Portogallo, dove la Posta ha aperto il suo centro di sviluppo IT. Il campus IT di Lisbona, inaugurato in primavera, contribuisce a contrastare la carenza di personale informatico specializzato in Svizzera. Con l'evolversi delle esigenze della clientela, anche alla Posta sempre più soluzioni, procedure e processi di lavoro si basano ormai sull'informatica. E in Svizzera il personale IT specializzato scarseggia: l'Istituto di studi economici di Basilea (IWSB) stima che nel 2030 mancheranno

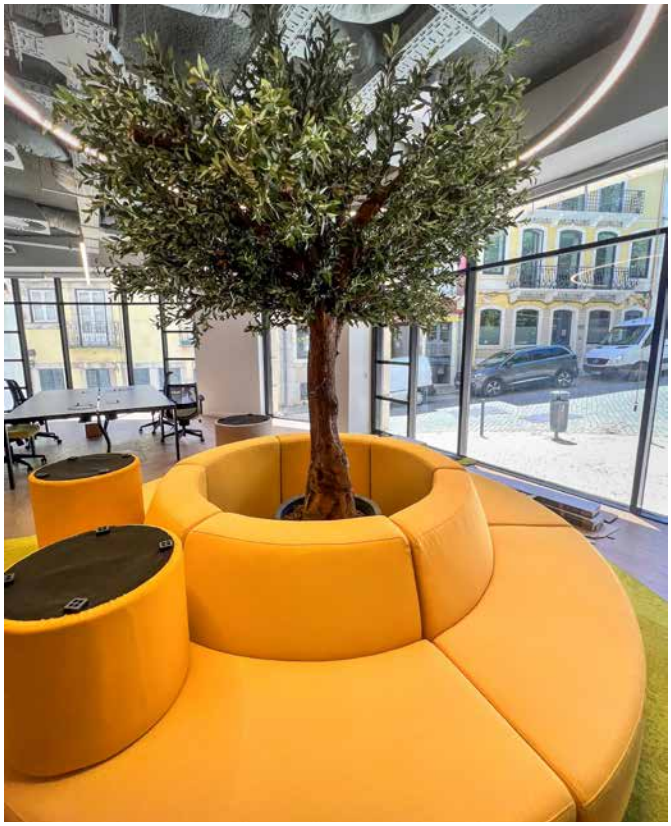
“Ho già avuto l’opportunità di andare in Svizzera una volta e conoscere di persona le mie colleghe e i miei colleghi”

28 000 specialiste e specialisti IT. Nonostante preveda di incrementare il personale informatico in Svizzera e di adottare ulteriori misure per aumentare la propria attrattiva come datore di lavoro, anche la Posta risente della carenza di risorse specializzate. Il campus IT in Portogallo aiuta ad ammortizzare la situazione.

Visite in Svizzera da Lisbona

Patrick e Saroj esaminano punto per punto il protocollo del test. Prima che l’applicazione DOPLA possa essere utilizzata quotidianamente dal personale addetto al recapito c’è ancora molta strada da fare. Patrick riflette la prospettiva di Servizi logistici e mette in pratica i requisiti per l’applicazione, mentre Saroj si assicura che la soluzione venga testata a fondo.

Attualmente nel campus IT che ha sede nel centro storico di Lisbona lavorano 32 collaboratori e collaboratrici di varie nazionalità, di cui circa un terzo donne, ma l’obiettivo è di arrivare a oltre 100 risorse specializzate. Anche in Svizzera nei prossimi anni l’unità informatica della Posta si espanderà. La collaborazione a oltre 1600 chilometri di distanza e per di più in inglese è una novità per la Posta, anche se questa lingua è ormai da tempo consolidata in ambito informatico. A Saroj, che prima non conosceva la Posta svizzera, piacciono le sfide come questa: «Ho già avuto l’opportunità di andare in Svizzera una volta e conoscere di persona le mie colleghe e i miei colleghi. Grazie a questo viaggio ho capito quali sono le esigenze della clientela elvetica e cosa possiamo fare a distanza per dare una mano». La Posta organizza infatti una visita in Svizzera per le nuove collaboratrici e i nuovi collaboratori del campus IT entro i primi tre mesi dall’assunzione. «Questo migliora visibilmente la collaborazione con i colleghi e le colleghe in Svizzera», concorda Nuno Pedro, responsabile di sede del campus IT di Lisbona.



Oggi negli uffici nel centro di Lisbona lavorano 32 specialisti IT, ma in futuro saranno più di 100.

Una mano dal Portogallo per semplificare il lavoro di recapito

Saroj e Patrick fanno un ottimo lavoro di squadra: «Sono stupito della rapidità con cui Saroj si è ambientato nel mondo giallo della logistica, per lui completamente nuovo», afferma Patrick. «E per di più, una prospettiva esterna è sempre utile per mettere in discussione le cose: Saroj ci ha già fornito diversi input che abbiamo poi integrato», aggiunge soddisfatto.

Il campus IT è una società affiliata al 100% della Posta. Se in Svizzera non ci sono abbastanza specialisti IT da destinare a un progetto, viene chiesto al team in Portogallo di mettere a disposizione le risorse mancanti. Una volta che la collaborazione prende il via, la distanza non si sente minimamente.

«L’ultima volta non funzionava, ti ricordi?», chiede Saroj. «Sì. Fantastico, grazie di aver sistemato questo bug». Lavorando all’applicazione DOPLA, Patrick e Saroj contribuiscono a migliorare le esperienze cliente informatizzate di domani. Se la pianificazione degli indirizzi funzionerà meglio e così lettere e pacchi potranno essere consegnati in modo ancora più rapido e affidabile, un po’ sarà anche merito del Portogallo.



Soccorso immediato quando serve

Che si tratti di una piccola ferita o di un'emergenza seria, basta una chiamata e il team sanitario della Posta arriverà in un baleno. Le vostre conoscenze di primo soccorso sono un po' arrugginite? Allora potete partecipare al mini-corso per rinfrescarle.

Testo: Sasa Rasic

Il numero di infortuni sul lavoro registra un tendenziale aumento e lo si vede anche alla Posta. Esaminando il rapporto annuale si evince infatti che nel 2022 si sono verificati sette infortuni professionali ogni 100 unità di personale. Per quanto questo dato sia in calo rispetto all'anno precedente (7,4), è comunque in netto rialzo rispetto al 2018 (6,0).

Si sa, in caso di emergenza ogni minuto è essenziale: ecco perché diverse sedi della Posta dispongono di un team sanitario aziendale con personale di primo intervento appositamente formato, pronto ad accorrere non appena riceve una chiamata. Il numero da chiamare è indicato in bella vista in vari punti sul luogo di lavoro e di norma anche su un'etichetta applicata ai monitor.

Il team sanitario aziendale organizza regolarmente esercitazioni in base a vari scenari nelle sedi ed è in prima linea anche nelle campagne di donazione del sangue (cfr. riquadro). Il numero di interventi varia a seconda della sede: a EspacePost, la sede principale di Berna-Wankdorf, lo staff sanitario assiste in media dalle 30 alle 50 persone all'anno. In caso d'emergenza potete rivolgervi senza timore ai colleghi e alle colleghe del team sanitario aziendale, poiché sono soggetti all'obbligo di discrezione. È anche utile sapere che il team sanitario non può somministrare medicinali, nemmeno un'aspirina, perché la Legge sui medicamenti non lo consente.

Primo soccorso: aggiornarsi è vitale

Le vostre conoscenze sono arrugginite? Se è passato parecchio tempo dalla vostra ultima formazione in materia, il mini-corso di pronto intervento potrebbe fare al caso vostro: ripasserete le basi del pronto intervento, dalla posizione stabile

Donare sangue è facilissimo

Dopo le vacanze estive molti centri trasfusionali regionali stanno teminando le scorte. Da un lato ciò è dovuto all'assenza dei donatori e delle donatrici, dall'altro ai tempi di attesa da osservare al rientro da soggiorni in aree a rischio (attualmente anche alcune regioni italiane della costa adriatica a causa del virus del Nilo occidentale).

Più volte all'anno e presso varie sedi, il personale della Posta può salvare delle vite donando il sangue sul posto di lavoro. Nella sede principale si organizzano due campagne di donazione all'anno, di solito a luglio e a dicembre: la prossima sarà il 19 dicembre 2023. Potete anche fissare un appuntamento per donare il sangue in un centro trasfusionale al link: reservation.ichspendeblut.ch/it

Foto: iStock



su un fianco alle misure di rianimazione, passando per l'uso corretto del defibrillatore. Imparerete anche a riconoscere i diversi sintomi di infarto e ictus.

Il prossimo corso si terrà il 26 ottobre 2023 presso EspacePost, a Berna-Wankdorf. Pensate di non aver ancora bisogno di un ripasso? Mettetevi alla prova! Il breve quiz online sulle emergenze contiene domande basilari sulle tecniche di primo soccorso e sui numeri importanti nelle emergenze. Così capirete subito se avete delle lacune che sarebbe meglio colmare.

Partecipate al quiz: (disponibile solo in tedesco)

Iscrivetevi al mini-corso:

Numeri utili per le emergenze:

Team sanitari aziendali	
EspacePost	058 338 66 66
Zurigo-Mülligen	058 386 51 50
Härkingen	0848 144 004
Frauenfeld	058 448 70 00
Zollikofen	079 541 62 34 e 079 541 64 26
Ambulanza	144
Polizia	117
Vigili del fuoco	118
Rega	1414
N. int. emergenza	112
Telefono Amico	143
Istituto tossicologico	145

Prossimamente a Pontresina

La rassegna Vias d'art Pontresina espone diverse opere di artiste e artisti svizzeri. Durante i suoi giri di recapito, Angela Jutzi può ammirarne alcune. Ecco quella che l'ha colpita di più.

Testo: Sarah Meyer Foto: Tom Huber

A Pontresina sono esposte 14 delle opere di Percorsi d'arte | Vias d'art, molte delle quali all'aperto. Angela Jutzi le incrocia spesso lungo il suo giro di recapito. Oggi ci racconta le sue impressioni dell'installazione che le è rimasta più impressa.

«Durante le consegne non ho molto tempo per guardarmi intorno», dice Angela. «Non sono ancora riuscita a osservare bene alcune delle opere, ma mi incuriosiscono e vorrei saperne di più». Le opere d'arte si inseriscono armoniosamente nell'ambiente circostante. «Ce n'è una a cui passo davanti guidando. Da lontano sembra un tabellone degli orari» (ndr: si tratta di «Xylotomie Puntraschigna di Annina Thomann).

Un lavoro che l'ha colpita molto si trova proprio alla stazione di Pontresina, dove sulla facciata è stato appeso uno stendardo con la scritta «Coming soon». «Quando leggo la scritta mi chiedo cos'è che accadrà prossimamente. Forse partirò per un viaggio? O forse sarà proprio questa la mia destinazione?», si domanda Angela. L'espressione "Coming soon", o "Prossimamente", è tipica del mondo del cinema, ma ora campeggia sulla facciata di una stazione. È un invito a partire, ma anche ad arrivare.

«Per me è anche un messaggio di benvenuto per ogni persona che si trova già qui», osserva Angela. «A un primo sguardo l'opera sembra semplice da capire, ma più uno riflette, più capisce che non è poi così immediata. Ma tutto questo cosa c'entra con me? Forse sto sperando di ricevere qualcosa, oppure sto andando attivamente in una direzione». Quel che è certo è che la scritta "Coming soon" è un invito a visitare presto Pontresina e a scoprire la mostra Vias d'ars | Percorsi d'arte. E chissà, magari incontrerete anche Angela.



Stendardo «Coming soon» di Daniel Mettler, *1965 e Pascale Wiedemann, *1966, entrambi nati a Coira. Stazione di Pontresina, opera 3.2, Vias d'art Pontresin

Vias d'art Pontresina

La mostra di arte contemporanea «Percorsi d'arte | Vias d'art Pontresina» attraversa la regione del Bernina, dall'Engadina fino alla Val Poschiavo. L'esposizione è gratuita e si può visitare a piedi, in bicicletta o con i mezzi pubblici (treno, Engadin Bus e autopostale), con la formula del tour hop-on hop-off. Gli eventi della rassegna termineranno il 19 ottobre.

L'impegno della Posta per l'arte, anche fuori città

La rassegna Vias d'art Pontresina è uno dei tanti eventi promossi su scoprire-arte.ch/it. Con questo sito e il suo impegno «Arte in periferia», la Posta offre una piattaforma per gli eventi artistici regionali, contribuendo a far scoprire l'arte anche lontano dai centri urbani.



Angela Jutzi, *1984, da 17 anni lavora come addetta al recapito in Alta Engadina e vive con la sua famiglia fuori Pontresina.

Tra indici e folgorite

Flurina, Jérémie, la vostra opera «E VENT I/II» è esposta alla mostra Percorsi d'arte | Vias d'art Pontresina di quest'anno. Che cosa raffigura?

Jérémie: L'opera illustra la relazione tra la materia viva e quella inerte e affronta la questione di come si sia originata la vita. L'ispirazione ci è venuta sul Piz Linard, dove abbiamo trovato una folgorite, un ammasso vetroso che può formarsi in montagna quando cade un fulmine: al momento dell'impatto il calore provoca la liquefazione della roccia che, una volta tornata allo stato solido, si trasforma in vetro. L'installazione esposta a Cavaglia è stata creata traendo ispirazione da varie foto della folgorite.

I vostri lavori sono caratterizzati da una vicinanza particolare e complessa. Cosa significa?

Flurina: In questi dieci anni di collaborazione, l'interazione tra noi ha conosciuto varie fasi e approcci. È un processo intenso durante il quale parliamo molto e di tutto. Non è però fondamentale trovarci sempre nello stesso luogo. Per noi l'importante è poter contribuire entrambi con temi che ci interessano personalmente.

Affrontate temi e impiegate materiali strettamente legati ai luoghi che vi circondano. Questo vale anche per l'opera «Index Finger», da poco entrata a far parte della collezione della Posta. In cosa si differenziano le opere «Index Finger» ed «E VENT I/II»?

Jérémie: Il modus operandi è uguale, perché il punto di partenza sono sempre le immediate vicinanze dell'atelier. La globalizzazione e la digitalizzazione hanno azzerato le distanze tra le diverse realtà della vita. La serie «Lost Waters and Found Stairs», di cui fa parte «Index Finger», prende ispirazione dal torrente che scorre vicino all'atelier, mentre «E VENT I/II, 2023» dalla folgorite che abbiamo trovato vicino alla vetta. Entrambi questi luoghi si trovano nei dintorni.

Intervista: Diana Pavlicek

E le foto? Su posta.ch/attualita trovate la versione completa dell'intervista e le foto dei due artisti con le opere.



I quattro principi della vicinanza

Avete mai pensato che la vicinanza di cui si parla non sia solamente legata a una dimensione spaziale? Provate a fare un esercizio un po' filosofico e indicate tutto quello che vi sembra vicino pur essendo in realtà molto lontano. Ma se la prossimità non dipende dalla distanza tra cliente e servizio (o non solo da questa), di quali altri fattori dobbiamo tenere conto? Gli studi di psicologia dimostrano che lo sviluppo di una cultura aziendale in linea con le aspettative della clientela è fondamentale per creare questo prezioso senso di prossimità. Da qui la necessità di favorire l'empatia e la diversità culturale e incoraggiare il personale a instaurare relazioni solide e basate sulla fiducia, tanto all'interno del team quanto con la clientela.

Quando si parla di distanza e relazione di prossimità, il Piccolo Principe di Antoine de Saint-Exupéry si conferma essere una fonte inesauribile di insegnamenti. Se trovate il tempo di rileggerlo, scoprirete che le lezioni racchiuse nelle sue pagine si applicano perfettamente anche al mondo del lavoro. A mio avviso sono quattro quelle particolarmente interessanti, a partire dal valore dell'individualità. Il Piccolo Principe non ama la sua rosa per le caratteristiche che la accomunano a tutti gli altri fiori della stessa specie, ma per quello che la rende unica. Allo stesso modo un'azienda può favorire la prossimità valorizzando l'individualità dei propri clienti, collaboratori e partner. E poi c'è l'importanza dell'ascolto: nel suo viaggio il Piccolo Principe incontra diversi personaggi, ognuno con una propria storia e con le proprie preoccupazioni. Li ascolta con attenzione, facendoli sentire importanti: un apporccio che gli permette di avvicinarsi a loro. Il terzo insegnamento riguarda il senso di responsabilità: il Piccolo Principe si sente responsabile della sua rosa. Assumendo questa responsabilità, rafforziamo il nostro impegno nei confronti dei clienti e il legame che ci unisce a loro. Infine, ritroviamo il tema dell'importanza delle relazioni durature: il Piccolo Principe capisce che ciò che conta davvero sono la qualità e la stabilità delle relazioni. La prossimità non si costruisce in un giorno, ma richiede tempo, pazienza e impegno.



Jonas Schneiter, 32 anni, è giornalista, conduttore radiofonico, produttore e autore. Vive a Losanna e la domenica va in onda con la trasmissione «Les beaux parleurs» su La Première e RTS 2.

Gli editorialisti Jonas Schneiter e Max Küng si alternano in ogni numero di Pmag per riflettere sul tema trattato nella sezione Focus.

Illustrazione: Romy Blümel

L'ESCLUSIVO «BENEFIT PROGRAM» PER DIPENDENTI DELLA POSTA

Internet ad alta velocità
e il miglior intrattenimento
a soli CHF 49.90/mese



Solo fino al
30.11.2023

3 canoni mensili in regalo!

Sunrise

Offerta valida per le nuove stipule di Up Home XL. Prezzo Up Home XL: CHF 49.90/mese per 24 mesi, in seguito CHF 109.90/mese. Durata minima contrattuale di 24 mesi. Con riserva di modifiche. Offerta promozionale valida fino al 30.11.2023.

Scansioni
il codice QR
e acceda.

pro clima
posta.ch/clima
Invio

P.P.
3030 Berna
Post CH SA

Fronte Retro

Tra piaceri della tavola e obiettivi di carriera



Linda Baroudi lavora come sostituta responsabile team a La Chaux-de-Fonds. Nel tempo libero ama deliziare amici e parenti con specialità algerine e piatti della tradizione nordafricana.

Non passa giorno senza che dalla cucina di Linda escano deliziosi manicaretti, preparati sapientemente con le sue mani. Ma non è sempre stato così. In passato, infatti, era raro vederla ai fornelli. Da quando è andata a vivere con suo marito le cose però sono cambiate: «Cucinare per due mi dà più soddisfazione», spiega Linda Baroudi, che ha iniziato così ad armeggiare regolarmente con pentole e coltelli. Dalla madre, algerina e cuoca per passione, ha ricevuto preziosi consigli culinari. «È stata lei a ispirarmi e a trasmettermi l'amore per la cucina», prosegue. Linda vive a Marin, ha 29 anni e da dieci lavora alla Posta, attualmente a La Chaux-de-Fonds, dove ricopre il ruolo di sostituta responsabile team.

Insieme alla responsabile e a una collega, Linda dirige un team di 27 persone. Con il sorriso sempre stampato sulle labbra sa mettere a proprio agio chi la circonda: a detta delle sue collaboratrici e dei suoi collaboratori, la sua presenza è un vero e proprio «raggio di sole». Linda però non è solo accogliente e solare, ma anche ambiziosa. Il suo obiettivo è infatti diventare responsabile team e si sta preparando al meglio per raggiungerlo.

Quando nel fine settimana non è impegnata sul lavoro, Linda ama cucinare specialità della tradizione algerina per la famiglia e gli amici. «Passare del tempo insieme, chiacchierando davanti a un buon piatto, mi riempie di gioia e soddisfazione», rivela. «Cucinare per gli altri unisce le persone e rafforza i legami». E sono proprio gli amici di Linda che l'hanno spinta a condividere le sue doti culinarie. Da sei mesi la collaboratrice della Posta cura la pagina Instagram «travelfoodbylili», dove posta le foto dei piatti che ama di più con tanto di ricette per prepararli. Tra le sue preferite c'è senz'altro quella dei «pancake dai mille buchi», un dolce della cucina nordafricana in grado di deliziare non solo il palato, ma anche la vista!

Nella serie «Humans of Swiss Post» raccontiamo le storie di collaboratrici e collaboratori della Posta. Scopritele su Instagram:

Testo: Magalie Terre Foto: Remo Stalder